

ENPAPI

Rassegna Stampa del 29/07/2014

INDICE

ENPAPI

29/07/2014 Il Manifesto - Nazionale	6
Un perdurante conflitto di interessi	
29/07/2014 Il Manifesto - Nazionale	8
Prove di resistenza alla normalizzazione dell'Ipasvi	

ENPAPI - WEB

28/07/2014 www.milanofinanza.it 01:00	10
Quercus Assets Selection, al via il nuovo advisory board a supporto sviluppo internazionale	
28/07/2014 www.beppegrillo.it 16:45	12
Sanità , ordini e conflitti d'interessi: un pozzo senza fondo	
28/07/2014 www.morningstar.it 17:57	14
Bollettino Morningstar N.29 del 28 luglio - 1 agosto 2014	
28/07/2014 ilfarmacistaonline.it 09:45	15
Questione Ipasvi. M5S: 'La Silvestro risponda sui suoi conflitti di interesse'	
28/07/2014 quotidianosanita.it 08:25	17
Questione Ipasvi. Non applicato l'obbligo di trasparenza, Silvestro invii i dati	
28/07/2014 quotidianosanita.it 19:26	18
Questione Ipasvi. M5S: 'La Silvestro risponda sui suoi conflitti di interesse	
28/07/2014 www.soldionline.it 15:24	20
Ecco le principali scadenze fiscali di agosto e settembre 2014	
28/07/2014 www.advisoronline.it 10:18	23
Nuovo advisory board per Quercus Assets Selection	
28/07/2014 www.bluerating.com 08:49	24
Nuovo advisory board per Quercus Asset Selection	
28/07/2014 www.greenbiz.it 15:22	25
Investimenti rinnovabili: al via nuovo Advisory Board per Quercus Assets Selection	
28/07/2014 www.lamiafinanza.it	27
Quercus Assets Selection	

28/07/2014 invoice.it 16:21	29
Quercus Asset Selection, via al nuovo advisory board	
28/07/2014 nurse24.it 08:03	31
Vieste: ecco le buone pratiche nella Professione Infermieristica del Terzo Millennio	

PREVIDENZA

29/07/2014 Il Sole 24 Ore	34
CrediFriuli, la banca con il "Friuli dentro"	
29/07/2014 Il Sole 24 Ore	35
Dubbi dei tecnici su «quota 96»	
29/07/2014 La Repubblica - Palermo	36
Ars, l'ultimo ok ai tagli tetto da 240 mila euro colpiti pure i pensionati	
29/07/2014 La Stampa - Biella	37
Pensioni da record Biella prima in Italia	
29/07/2014 La Stampa - Cuneo	38
Invalidità: la Granda è ultima in Piemonte	
29/07/2014 La Stampa - Imperia	39
Pensioni di vecchiaia Imperia seconda in Italia	
29/07/2014 Il Messaggero - Nazionale	40
Sugli aumenti bloccati deciderà la Consulta	
29/07/2014 Il Messaggero - Marche	41
Il capoluogo al vertice delle pensioni minime	
29/07/2014 Il Giornale - Nazionale	42
I nostri pensionati: al Nord gli anziani al Sud gli invalidi	
29/07/2014 Avvenire - Nazionale	44
Lavoratori a chiamata, si paga due volte	
29/07/2014 Libero - Nazionale	45
Record delle invalidità al Sud Nel Nord più pensioni di anzianità	
29/07/2014 ItaliaOggi	46
Pensioni, riforma al giro di boa	
28/07/2014 Fondi & Sicav	48
Le prestazioni non saranno più sufficienti!	

GESTIONE SEPARATA INPS

Il capitolo non contiene articoli

ENPAPI

2 articoli

ORDINI PROFESSIONALI

Un perdurante conflitto di interessi

Ivan Cavicchi

Avrebbero speso 20.000 euro per chiedere al professor Capotosti, un' autorità nel campo del diritto costituzionale, un «parere pro veritate» per sottrarsi agli obblighi della legge sulla trasparenza e per la lotta alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni. Costoro sono i presidenti degli ordini dei medici, dei farmacisti e dei collegi professionali degli infermieri, cioè i presidenti dei più grandi enti pubblici non economici del paese, e tutti e tre senatori della Repubblica. CONTINUA|PAGINA15 DALLA PRIMA

Chi ha materialmente commissionato questo parere è stato il Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali) di cui i nostri presidenti/senatori sono i più grossi azionisti. I soldi spesi quindi erano quelli dei loro iscritti cioè di coloro che tutti gli anni pagano ad Equitalia le tasse che permettono a questi signori di mantenere i loro imperi corporativi e i loro incarichi multipli. C'è qualcosa di paradossale: si spendono soldi per non essere trasparenti agli occhi di coloro che per legge avrebbero diritto alla trasparenza.

Il ministero della salute con una nota (DGPROF 21/03/2014) ha risposto a questo parere dicendo due cose: appellarsi a «pareri pro veritate» per sottrarsi alla legge sulla trasparenza è una procedura «irrituale», sono pareri che «non occupano nessuna posizione nella fonte del diritto»; il parere tradisce una interpretazione della natura degli ordini e dei collegi nella quale «il carattere associativo sembra prevalere su quello di garante degli interessi dell'utenza», un presupposto in contrasto con i fini di tutela della salute del cittadino per cui il parere «non è condivisibile».

Non essere obbligati alla trasparenza permette ai nostri presidenti di disporre di un potere discrezionale davvero gigantesco e in settori socialmente cruciali come quelli sanitari. Ma non è solo questo, c'è qualcosa di altro. La lettura di un'altra circolare del ministero della salute (DGPROF 17/01/2014) rivolta a collegi e ordini ci dà implicitamente la risposta giusta: la legge per la trasparenza (n°190) prevede che siano adottati decreti del governo per «individuare con criteri... gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche». Questo vuol dire che dovrà essere disciplinata l'eventualità del conflitto di interesse. Prendiamo l'esempio della presidente dell'Ipasvi Anna Lisa Silvestro.

Da quel che risulta, attualmente è in aspettativa presso l'azienda sanitaria di Bologna dove lavorava; è presidente di un ente pubblico l'Ipasvi, è senatrice della Repubblica e fa parte di un consiglio di amministrazione di una società che fornisce servizi assicurativi e risulta, al colmo dei colmi, che è relatrice di una proposta di legge, in discussione in questi giorni al Senato, che deve disciplinare il riordino degli ordini e delle professioni. In questo caso c'è o non c'è conflitto di interesse? Se vi fosse conflitto a quali incarichi la senatrice Silvestro dovrebbe rinunciare? È sensato che in pieno conflitto di interesse le si permetta di essere relatrice di una legge nella quale lei e i suoi «colleghi», evitando gli obblighi della trasparenza, potrebbero essere i primi beneficiari? È accettabile che i suoi legittimi obblighi di lealtà verso il suo partito e il suo governo offuschino i suoi doveri verso la professione che rappresenta?

Non sono un giurista e su questo giornale ho invitato la senatrice Silvestro a dimettersi come presidente dell'Ipasvi, ma seguendo un ragionamento politico, cioè basandomi sul fatto che gli effetti collaterali del conflitto di interesse ricadono negativamente tanto sui cittadini che sugli operatori. Per cui troverei ragionevole intanto limitare i danni e ripristinare le giustapposizioni necessarie fra ruoli, funzioni e autonomie. Il senatore Bianco, presidente dell'ordine dei medici, ha appena approvato un codice deontologico che dire funzionale alle logiche regressive dell'economicismo sanitario è dire poco. È lo stesso senatore che di fronte ad una «guerra» definita «delle competenze» tra infermieri e medici non ha mosso un dito per poi sottoscrivere con la senatrice Silvestro un disegno di legge per il riordino degli ordini e dei collegi dove l'invarianza più

stucchevole è sovrana ma solo al fine di mantenere i propri privilegi. Credo che sia del tutto marginale che i due senatori appartengano allo stesso partito, cioè al Pd.

Ministra Lorenzin, Lei che è autrice di un testo di legge unificato per il riordino delle professioni, se è per la trasparenza, come sino ad ora le sue circolari dimostrano, permetterà ai tre compari di sgattaiolare fuori dalla legge? E sul conflitto di interesse permetterà che esso neghi e contraddica le finalità istituzionali per le quali sono nati ordini e collegi? E poi Ministra la vuole fare davvero una riforma seria degli ordini? Cestini tutto e ricominci daccapo. Ma questa volta si rivolga alle persone giuste, cioè senza conflitti di interesse.

ORDINI PROFESSIONALI

Prove di resistenza alla normalizzazione dell' Ipasvi

Gentile Direttore,

mi voglio associare, come **infermiere** e come Presidente del Collegio **lpasvi** di Milano, Lodi, Monza e Brianza, alle critiche rivolte alla Presidente della Federazione da parte di Ivan Cavicchi nell'articolo apparso sul Suo quotidiano di mercoledì scorso («La presidente del Pd e il collegio infernale»).

Anch'io mi sono espresso più volte ed in varie sedi sul potenziale conflitto del doppio incarico dopo l'ingresso in Parlamento e, sull'utilizzo quanto meno disinvolto, interessato ed autoreferenziale del potere pubblico quale quello disciplinare. Per questa mia posizione critica, preoccupato di come si vuole gestire il dissenso senza disturbo, in vista di un nuovo Medioevo, mi sono visto anche denunciare penalmente dalla stessa Silvestro, con esito fortunatamente positivo per me (la relativa querela è stata archiviata dal Tribunale di Roma, dopo un'udienza avanti al Gip), ma con costi, anche umani, non di poco conto. Dico questo solo per sottolineare tre cose:

- non tutti i Collegi «obbediscono» supinamente alla Federazione e alla Sua attuale presidente;
- non si tratta di abolire il sistema dei Collegi ma di riformarlo profondamente;
- la garanzia di un controllo sociale veramente democratico della professione è in stretta relazione con l'iscrizione obbligatoria.

Nel ribadire con orgoglio l'appartenenza ad una professione regolamentata, impegnata nel difendere e tutelare il diritto alla salute, si riconferma che il sistema ordinistico è basato sull'autogoverno delle professioni e sulla vigilanza dello Stato.

L'autogoverno presuppone la capacità di assicurare il diritto alla libertà di pensiero, di parola e di stampa (sancito dall'art. 21 della Costituzione), una dialettica di confronto di maggioranza e minoranza ed il rispetto delle regole.

Se queste ultime vengono violate occorre che intervenga il sistema dei controlli, di vigilanza e il Ministro della Salute. Ivan Cavicchi interviene in particolare sulla gestione della tematica delle assicurazioni, - resta impressionato dalla assurda e surreale «normalità» -, temi di notevole rilevanza posti anche all'interno del sistema professionale.

Nell'attesa delle Risposte, resta l'intima convinzione che non sia il Collegio, in quanto istituzione, l'inferno.

Apprendiamo in queste ore con piacere la notizia che il Collegio di Firenze ha deciso di non ravvisare la necessità di aprire alcun procedimento disciplinare alla collega Gostinelli.

Convinto che il dialogo, la libertà di pensiero, di espressione e la trasparenza nella comunicazione siano gli elementi chiave per un confronto costruttivo per la crescita della professione - ma anche della società -, il Consiglio Direttivo del Collegio **lpasvi** MI-LO-MB, intende esprimere la propria solidarietà e il proprio sostegno nei confronti del Consiglio Direttivo del Collegio **lpasvi** di Firenze, dei colleghi **infermieri** e della collega Gostinelli, cui auguriamo di trovare risposta pubblica alle domande rivolte con lettera aperta alla nostra Presidente.

Giovanni Muttillo

ENPAPI - WEB

13 articoli

Quercus Assets Selection, al via il nuovo advisory board a supporto sviluppo internazionale

pagerank: 7

Quercus Assets Selection, società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, ha aggiunto un importante tassello alla sua ulteriore espansione internazionale dei prossimi anni con la creazione di un Advisory Board formato da quattro nuovi membri con importanti specializzazioni nelle aree maggiormente strategiche per la società.

Entrano a far parte del Board: Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**, esponenti di primaria levatura internazionale con esperienza pluriennale e capacità riconosciute nei settori dell'energia e delle infrastrutture, nelle aree del risparmio gestito, del corporate e dell'investment banking, nella gestione delle relazioni internazionali e nel risparmio previdenziale.

Markus Alholm è attualmente il Presidente in Finlandia del Gruppo Alstom, uno dei principali gruppi al mondo attivo nei mercati della produzione e trasmissione di energia e del trasporto ferroviario, e ha maturato un'importante esperienza a livello internazionale di oltre 20 anni in top management consulting e company management in numerose aree industriali ed in particolare modo nei settori energia e infrastrutture. Precedentemente Alholm ha ricoperto il ruolo di Managing Director in Finlandia presso la Vattenfall Heat Europe, una delle principali Società produttrici di energia elettrica in Europa. E' laureato in Economia alla Swedish School of Economics di Helsinki.

Vinayak Bhattacharjee ha maturato una trentennale esperienza nel settore del risparmio gestito a 360 gradi, avendo ricoperto in questi anni importanti cariche a livello dirigenziale in primarie istituzioni finanziarie internazionali quali State Street Global Advisors, Barclays Global Investors e F&C Emerging Markets. Nel suo percorso si è particolarmente occupato del lancio del business dell'asset management nei mercati EMEA e in Asia, con l'obiettivo di introdurre in ciascuna delle aree di riferimento il mix più appropriato di prodotti di risparmio delle Società per cui lavorava. Ha inoltre sviluppato una riconosciuta esperienza nel campo della governance, fornendo consulenza specializzata a primarie realtà nello sviluppo strategico internazionale in numerosi mercati, caratterizzati da condizioni commerciali e normative e da tipologie di investitori ben differenti. E' laureato in Economia alla London School of Economics, con specializzazione in Economia Monetaria alla London University.

Remo Nogarotto ha sviluppato negli anni un importante mix di competenze che spaziano dal settore del corporate e dell'investment banking e delle infrastrutture fino alla politica. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato della Crosby Textor, primario gruppo attivo nella consulenza aziendale, e precedentemente ha lavorato per il gruppo Macquarie Capital Europe, uno dei principali investitori istituzionali al mondo specializzato nel settore delle infrastrutture, entrando anche, come membro a livello Europeo, nell'Advisory Board della Società. Precedentemente è stato Direttore a livello Statale del partito liberale australiano (NSW) ed ha partecipato al coordinamento delle campagne elettorali sia statali che federali. Grazie al suo importante mix di specializzazioni a livello internazionale sia nel ramo di impresa e di investimenti che nel settore delle infrastrutture e nella politica, Remo Nogarotto è in grado di fornire consulenza a 360 gradi in particolare nella gestione delle relazioni internazionali e dello sviluppo nel settore delle infrastrutture. E' laureato in Economia alla Sydney University.

Mario Schiavon è dal 2003 Presidente di ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica). Nel corso della sua importante esperienza lavorativa specializzata nel risparmio previdenziale è stato dal 1990 al 2012 Presidente del Collegio **IPASVI** di Gorizia, dal 2008 Vice-Presidente di **AdEPP** (Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati) e inoltre membro dell'Advisory Committee di F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture. **Mario Schiavon** è laureato in Scienze Infermieristiche all'Università Tor

Vergata di Roma e dal 1996 è professore a contratto all'Università di Trieste.

"Siamo particolarmente orgogliosi che personaggi del calibro di Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon** siano entrati a far parte dell'Advisory Board di Quercus" ha dichiarato Diego Biasi, Managing Partner di Quercus Assets Selection "Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello Usa. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi".

Sanit  , ordini e conflitti d'interessi: un pozzo senza fondo

pagerank: 6

Senatrice del PD Annalisa Silvestro, risponda! Ministro della Salute Beatrice Lorenzin vigili e chiarisca! Presidente del Consiglio Matteo Renzi intervenga!

Il caso in questione, che finalmente sta cominciando a circolare in modo sempre pi  consistente sui media,   il seguente: un'infermiera, Marcella Gostinelli, chiede alla propria Federazione, l' **IPASVI**, ente pubblico non economico, di adeguarsi alle norme sulla trasparenza aprendo cos  uno spaccato inquietante sulla realt  degli ordini professionali che, per occultare un giro di rilevanti interessi economici e numerosi conflitti d'interesse, non si adeguano alle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione.

L'infermiera chiede alla senatrice del PD Annalisa Silvestro (che dell' **IPASVI**   presidente) trasparenza relativamente alla dichiarazione dei redditi 2012 della senatrice, dalla quale risulta un reddito di 221.000 euro quale presumibile cumulo di due redditi di natura pubblica.

Inoltre nella missiva Gostinelli fa rilevare come Silvestro sia socia fondatrice di Pro.Me.Sa, un'associazione solo apparentemente senza fini di lucro ma che, in realt , si pone come intermediario, presumibilmente per un broker assicurativo, tanto da incassare i premi assicurativi dei singoli **infermieri** ovvero "l'importo di 48 Euro sul un conto corrente postale intestato a Pro.Me.Sa, inserendo nella causale "RC **IPASVI** Anno 2011 e Cognome e Nome dell'**infermiere** assicurato". Una procedura, sottolineiamo, che avrebbe dovuto prevedere una gara a evidenza pubblica, cosa che non risulta.

Come   possibile che Silvestro, un'infermiera, dipendente pubblico, possa avere percepito due stipendi la cui entit    chiaramente dirigenziale? Come   possibile che lo stesso soggetto sia anche un Senatore della Repubblica e possa, al contempo, ancora essere Presidente di un ente pubblico non economico? Come   possibile che la senatrice del PD Silvestro possa occuparsi in Parlamento di materia assicurativa presentando, insieme al collega senatore Amedeo Bianco (a sua volta Presidente di un ente pubblico non economico, ovvero della FNOMCEO - Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) un disegno di legge che all'articolo 9 prevede l'obbligo assicurativo per i professionisti sanitari e, nel contempo, di realizzare convenzioni assicurative per i propri iscritti, senza peraltro espletare apposite gare pubbliche? Come   possibile che, sempre la medesima senatrice Annalisa Silvestro possa anche rappresentare gli **infermieri** al tavolo tecnico sulle assicurazioni dei professionisti della sanit  operante preso il Ministero della Salute?

Sul sito della Federazione **IPASVI**   miracolosamente scomparso il link dove fino a poco tempo fa venivano riportate le convenzioni assicurative **IPASVI**, ma ne   comunque rimasta traccia in alcuni siti dei Collegi provinciali degli **infermieri**. Questo, nonostante il fatto che Silvestro, in qualit  di presidente dell' **IPASVI**, incalzata dallo scandalo, avesse invitato, con circolare n. 6/2014 del 3 marzo 2014, tutti i collegi provinciali "a eliminare dai propri siti web e da altre comunicazioni, ogni collegamento esistente fra le polizze assicurative in essere e l'**IPASVI** o la Willis Italia spa."

Senatrice Annalisa Silvestro, Presidente **IPASVI** e socia fondatrice di Pro.Me.Sa nonch  componente del Consiglio Superiore di Sanit , non pensa che sia il caso risolvere i suoi conflitti d'interesse rinunciando a quelle cariche che si sovrappongono? Non pensa che lei debba rispondere non solo all'infermiera Gostinelli, nei cui confronti   stato chiesto di avviare un procedimento disciplinare, ma anche a tutti i 400 mila **infermieri** italiani, oltre a tutti i cittadini, di cui lei   rappresentante?

Al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiediamo se non ritenga di dover realmente vigilare sugli ordini professionali e di azzerare il tavolo tecnico sulle assicurazioni professionali, all'interno del quale siedono personalit  con palesi conflitti d'interesse. Chiediamo inoltre di accertare l'adeguamento da parte degli ordini professionali a tutte le norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione. Invece di commissariare l'ISS, forse sarebbe pi  opportuno e urgente commissariare questi enti, che gestiscono somme ingenti in forza di un

potere para-tributario e impositivo. Al ministro Lorenzin, infine, chiediamo se non ritenga di dovere ripensare il suo DDL di riforma delle **professioni sanitarie**, che continua non solo a salvaguardare ma anzi a rafforzare il potere lobbistico di questo ordini.

Al presidente del Consiglio, invece, diciamo: piuttosto che concentrarsi su nefande riforme costituzionali, metta in campo strumenti adeguati contro la corruzione e i conflitti d'interesse.

Bollettino Morningstar N.29 del 28 luglio - 1 agosto 2014

pagerank: 6

In sintesi le novità nell'industria del risparmio.

Neuberger Berman lancia il fondo European High Yield Bond. Il nuovo comparto si pone l'obiettivo di capitalizzare le opportunità del mercato del debito societario in Europa, focalizzandosi su società di grandi dimensioni con alta liquidità, accesso al capitale e flusso di cassa stabile o in crescita. Il portafoglio sarà quindi costituito da grandi emittenti liquidi classificati BB o B, con un uso opportunistico di BBB e CCC. Le partecipazioni avranno diversificazione su circa 20-25 settori per un totale di 75-100 emittenti. Il gestore responsabile è Andrew Wilmont e la co-gestione è affidata a Martin Rotheram e Dan Doyle.

Amundi Sgr rafforza il suo team commerciale con l'arrivo di Vincenzo Sagone nel ruolo di Co-Head Etf Business Unit. Egli affiancherà così Antonio Volpe, già Co-Head della stessa Business Unit, per lo sviluppo della distribuzione alla clientela italiana degli Etf e dei fondi indicizzati di Amundi. Sagone proviene dal gruppo Crédit Agricole, in cui dal 2010 si è occupato di avviare in Crédit Agricole Cheuvreux Italia l'attività di market making ed execution degli Amundi Etf e di gestire, in collaborazione con Amundi Sgr, la partenza e lo sviluppo del business Etf di Amundi per il mercato italiano.

IR Top presenta in anteprima a Milano il 30 luglio la II Edizione dell'Osservatorio su AIM Italia, il mercato azionario dedicato alle piccole e medie imprese. L'Osservatorio monitora costantemente i trend di questa fetta di mercato e fornirà uno spaccato su molteplici tematiche, come la dimensione e la liquidità del mercato, i trend azionari e le analisi dei fondamentali delle aziende quotate, nonché dividendi, investitori istituzionali nel capitale, coverage indipendente, governance, operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti obbligazionari).

Bando per concorrere all'assegnazione di due borse di studio istituite da Anasf e da J.P. Morgan Asset Management. In palio, l'iscrizione al corso "Strategic investment management. Reducing risk and enhancing portfolio returns", della durata di cinque giorni, presso la London Business School del valore di 6.700 sterline ciascuna. L'iniziativa è rivolta ai promotori finanziari di età non superiore ai 30 anni che hanno superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo nell'anno 2014 e con un buon livello di inglese.

Nuovo Advisory Board per Quercus Asset Management nel più ampio progetto di espansione internazionale. Entrano a farne parte Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**, quattro esponenti di levatura internazionale con esperienza pluriennale e grandi competenze nei settori dell'energia e delle infrastrutture, nelle aree del risparmio gestito, del corporate e dell'investment banking, nella gestione delle relazioni internazionali e nel risparmio previdenziale.

JCI FX Macro Fund è il nuovo comparto di JCI Capital. Si tratta della versione Ucits della strategia discrezionale JCI FX Macro nel mercato dei cambi, gestita dal gruppo da maggio 2009. Il fondo si prefigge di generare rendimenti assoluti in ogni scenario di mercato mantenendo stabile la volatilità, non essendo correlato alle altre asset class. Il portafoglio di trading si compone così di diversificate posizioni long e short su circa 30 valute globali. Al momento il comparto si presenta disponibile per soli investitori istituzionali in classi ad accumulazione in euro e in dollari americani e in classi a distribuzione solo in euro.

Il bollettino è aggiornato settimanalmente con le novità più importanti dell'industria del risparmio gestito.

Questione Ipasvi . M5S: 'La Silvestro risponda sui suoi conflitti di interesse'

pagerank: 5

"Senatrice del PD Annalisa Silvestro, risponda! Ministro della Salute Beatrice Lorenzin vigili e chiarisca! Presidente del Consiglio Matteo Renzi intervenga!". Questo l'appello lanciato dal M5S intervenuto sulla vicenda scoppiata a seguito delle richieste all' **Ipasvi**, da parte di alcuni **infermieri**, di adeguarsi alle norme sulla trasparenza. 28 LUG - "Il caso in questione, che finalmente sta cominciando a circolare in modo sempre più consistente sui media, è il seguente: un'infermiera, Marcella Gostinelli, chiede alla propria Federazione, l' **Ipasvi**, ente pubblico non economico, di adeguarsi alle norme sulla trasparenza aprendo così uno spaccato inquietante sulla realtà degli ordini professionali che, per occultare un giro di rilevanti interessi economici e numerosi conflitti d'interesse, non si adeguano alle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione. L'infermiera chiede alla senatrice del PD Annalisa Silvestro (che dell' **Ipasvi** è presidente) trasparenza relativamente alla dichiarazione dei redditi 2012 della senatrice, dalla quale risulta un reddito di 221.000 euro quale presumibile cumulo di due redditi di natura pubblica". Così in un post i deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Affari Sociali sono intervenuti sulla questione **Ipasvi**.

"Inoltre nella missiva Gostinelli fa rilevare come Silvestro sia socia fondatrice di Pro.Me.Sa, un'associazione solo apparentemente senza fini di lucro ma che, in realtà, si pone come intermediario, presumibilmente per un broker assicurativo, tanto da incassare i premi assicurativi dei singoli **infermieri** ovvero "l'importo di 48 Euro sul un conto corrente postale intestato a Pro.Me.Sa, inserendo nella causale RC **IPASVI** Anno 2011 e Cognome e Nome dell'**infermiere** assicurato'. Una procedura, sottolineiamo, che avrebbe dovuto prevedere una gara a evidenza pubblica, cosa che non risulta", scrivono i deputati pentastellati.

"Come è possibile che Silvestro, un'infermiera, dipendente pubblico, possa avere percepito due stipendi la cui entità è chiaramente dirigenziale? Come è possibile che lo stesso soggetto sia anche un Senatore della Repubblica e possa, al contempo, ancora essere Presidente di un ente pubblico non economico? Come è possibile che la senatrice del PD Silvestro possa occuparsi in Parlamento di materia assicurativa presentando, insieme al collega senatore Amedeo Bianco (a sua volta Presidente di un ente pubblico non economico, ovvero della Fnomceo (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) un disegno di legge che all'articolo 9 prevede l'obbligo assicurativo per i professionisti sanitari e, nel contempo, di realizzare convenzioni assicurative per i propri iscritti, senza peraltro espletare apposite gare pubbliche? Come è possibile che, sempre la medesima senatrice Annalisa Silvestro possa anche rappresentare gli **infermieri** al tavolo tecnico sulle assicurazioni dei professionisti della sanità operante presso il Ministero della Salute?", chiedono i deputati del Movimento 5 Stelle della commissione Affari Sociali.

"Sul sito della Federazione **Ipasvi** è miracolosamente scomparso il link dove fino a poco tempo fa venivano riportate le convenzioni assicurative **Ipasvi**, ma ne è comunque rimasta traccia in alcuni siti dei Collegi provinciali degli **infermieri**. Questo, nonostante il fatto che Silvestro, in qualità di presidente dell' **Ipasvi**, incalzata dallo scandalo, avesse invitato, con circolare n. 6/2014 del 3 marzo 2014, tutti i collegi provinciali 'a eliminare dai propri siti web e da altre comunicazioni, ogni collegamento esistente fra le polizze assicurative in essere e l'**Ipasvi** o la Willis Italia spa'. Senatrice Annalisa Silvestro, Presidente **Ipasvi** e socia fondatrice di Pro.Me.Sa nonché componente del Consiglio Superiore di Sanità, non pensa che sia il caso risolvere i suoi conflitti d'interesse rinunciando a quelle cariche che si sovrappongono? Non pensa che lei debba rispondere non solo all'infermiera Gostinelli, nei cui confronti è stato chiesto di avviare un procedimento disciplinare, ma anche a tutti i 400 mila **infermieri** italiani, oltre a tutti i cittadini, di cui lei è rappresentante?", continua il post del M5S.

"Al ministro Ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiediamo se non ritenga di dover realmente vigilare sugli ordini professionali e di azzerare il tavolo tecnico sulle assicurazioni professionali, all'interno del quale

siedono personalità con palesi conflitti d'interesse. Chiediamo inoltre di accertare l'adeguamento da parte degli ordini professionali a tutte le norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione. Invece di commissariare l'Iss, forse sarebbe più opportuno e urgente commissariare questi enti, che gestiscono somme ingenti in forza di un potere para-tributario e impositivo. Al ministro Lorenzin, infine, chiediamo se non ritenga di dovere ripensare il suo DDL di riforma delle **professioni sanitarie**, che continua non solo a salvaguardare ma anzi a rafforzare il potere lobbistico di questo ordini. Al presidente del Consiglio, invece - conclude la nota del M5S - diciamo: piuttosto che concentrarsi su nefande riforme costituzionali, metta in campo strumenti adeguati contro la corruzione e i conflitti d'interesse".

Questione Ipasvi . Non applicato l'obbligo di trasparenza, Silvestro invii i dati

pagerank: 5

28 LUG - GentileDirettore,

ci troviamo, nostro malgrado, a dover replicare alla presidente della federazione **Ipasvi** Annalisa Silvestro che nell'intervista rilasciata a QS è riuscita a non rispondere a nessuna delle domande poste.

Noi crediamo che trasparenza sia sinonimo di correttezza e di partecipazione e che opacità sia invece sinonimo di arbitrarietà. Ci meraviglia quindi constatare che tanto gli ordini dei Medici che le Ostetriche sul loro portale prevedono la sezione trasparenza e che solo l' **Ipasvi** e i tecnici di radiologia non applicano la trasparenza. Da quello che noi sappiamo non si tratta di una dimenticanza ma di una scelta.

Una scelta che per ovvie ragioni non condividiamo e contestiamo. In una nota inviata al Ministero della Salute (Dip. Programmazione dell'Ordinamento del Ssn Direzione Generale delle **Professioni Sanitarie** e delle Risorse Umane del Ssn) a firma Annalisa Silvestro del 17 gennaio 2014 (prot. P-677/I.09) e inviata per conoscenza a tutti gli altri ordini e collegi, la presidente scrive: "...questa Federazione (...) ritiene non applicabile agli Ordini e ai Collegi la normativa di cui la legge 190/2012 e al D.L.gs 33/2013". Questa normativa riguarda la trasparenza nella pubblica amministrazione e la lotta contro la corruzione. Con chi ha discusso e come ha deciso che l' **Ipasvi** non deve rientrare in questa normativa? Per quale ragione ci chiediamo un ente pubblico com'è l'**Ipasvi** deve sottrarsi agli obblighi della trasparenza? Nella sua intervista la presidente Silvestro non ci dice del suo tentativo di aggirare la legge, tentativo per altro condiviso tanto dagli ordini dei medici quanto dagli ordini dei farmacisti, ma annuncia su questo giornale che la Federazione **Ipasvi** istituirà la sezione Trasparenza "non oltre l'autunno".

Questione Ipasvi . M5S: 'La Silvestro risponda sui suoi conflitti di interesse

pagerank: 5

"Senatrice del PD Annalisa Silvestro, risponda! Ministro della Salute Beatrice Lorenzin vigili e chiarisca! Presidente del Consiglio Matteo Renzi intervenga!". Questo l'appello lanciato dal M5S intervenuto sulla vicenda scoppiata a seguito delle richieste all' **Ipasvi**, da parte di alcuni **infermieri**, di adeguarsi alle norme sulla trasparenza.

28 LUG - "Il caso in questione, che finalmente sta cominciando a circolare in modo sempre più consistente sui media, è il seguente: un'infermiera, Marcella Gostinelli, chiede alla propria Federazione, l' **Ipasvi**, ente pubblico non economico, di adeguarsi alle norme sulla trasparenza aprendo così uno spaccato inquietante sulla realtà degli ordini professionali che, per occultare un giro di rilevanti interessi economici e numerosi conflitti d'interesse, non si adeguano alle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione. L'infermiera chiede alla senatrice del PD Annalisa Silvestro (che dell' **Ipasvi** è presidente) trasparenza relativamente alla dichiarazione dei redditi 2012 della senatrice, dalla quale risulta un reddito di 221.000 euro quale presumibile cumulo di due redditi di natura pubblica". Così in un post i deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Affari Sociali sono intervenuti sulla questione **Ipasvi**.

"Inoltre nella missiva Gostinelli fa rilevare come Silvestro sia socia fondatrice di Pro.Me.Sa, un'associazione solo apparentemente senza fini di lucro ma che, in realtà, si pone come intermediario, presumibilmente per un broker assicurativo, tanto da incassare i premi assicurativi dei singoli **infermieri** ovvero l'importo di 48 Euro sul un conto corrente postale intestato a Pro.Me.Sa, inserendo nella causale RC **IPASVI** Anno 2011 e Cognome e Nome dell'**infermiere** assicurato'. Una procedura, sottolineiamo, che avrebbe dovuto prevedere una gara a evidenza pubblica, cosa che non risulta", scrivono i deputati pentastellati.

"Come è possibile che Silvestro, un'infermiera, dipendente pubblico, possa avere percepito due stipendi la cui entità è chiaramente dirigenziale? Come è possibile che lo stesso soggetto sia anche un Senatore della Repubblica e possa, al contempo, ancora essere Presidente di un ente pubblico non economico? Come è possibile che la senatrice del PD Silvestro possa occuparsi in Parlamento di materia assicurativa presentando, insieme al collega senatore Amedeo Bianco (a sua volta Presidente di un ente pubblico non economico, ovvero della Fnomceo (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) un disegno di legge che all'articolo 9 prevede l'obbligo assicurativo per i professionisti sanitari e, nel contempo, di realizzare convenzioni assicurative per i propri iscritti, senza peraltro espletare apposite gare pubbliche? Come è possibile che, sempre la medesima senatrice Annalisa Silvestro possa anche rappresentare gli **infermieri** al tavolo tecnico sulle assicurazioni dei professionisti della sanità operante preso il Ministero della Salute?", chiedono i i deputati del Movimento 5 Stelle della commissione Affari Sociali.

"Sul sito della Federazione **Ipasvi** è miracolosamente scomparso il link dove fino a poco tempo fa venivano riportate le convenzioni assicurative **Ipasvi**, ma ne è comunque rimasta traccia in alcuni siti dei Collegi provinciali degli **infermieri**. Questo, nonostante il fatto che Silvestro, in qualità di presidente dell' **Ipasvi**, incalzata dallo scandalo, avesse invitato, con circolare n. 6/2014 del 3 marzo 2014, tutti i collegi provinciali 'a eliminare dai propri siti web e da altre comunicazioni, ogni collegamento esistente fra le polizze assicurative in essere e l'**Ipasvi** o la Willis Italia spa'. Senatrice Annalisa Silvestro, Presidente **Ipasvi** e socia fondatrice di Pro.Me.Sa nonché componente del Consiglio Superiore di Sanità, non pensa che sia il caso risolvere i suoi conflitti d'interesse rinunciando a quelle cariche che si sovrappongono? Non pensa che lei debba rispondere non solo all'infermiera Gostinelli, nei cui confronti è stato chiesto di avviare un procedimento disciplinare, ma anche a tutti i 400 mila **infermieri** italiani, oltre a tutti i cittadini, di cui lei è rappresentante?", continua il post del M5S.

"Al ministro Ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiediamo se non ritenga di dover realmente vigilare sugli ordini professionali e di azzerare il tavolo tecnico sulle assicurazioni professionali, all'interno del quale siedono personalità con palesi conflitti d'interesse. Chiediamo inoltre di accertare l'adeguamento da parte degli ordini professionali a tutte le norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione. Invece di commissariare l'Iss, forse sarebbe più opportuno e urgente commissariare questi enti, che gestiscono somme ingenti in forza di un potere para-tributario e impositivo. Al ministro Lorenzin, infine, chiediamo se non ritenga di dovere ripensare il suo DDL di riforma delle **professioni sanitarie**, che continua non solo a salvaguardare ma anzi a rafforzare il potere lobbistico di questo ordini. Al presidente del Consiglio, invece - conclude la nota del M5S - diciamo: piuttosto che concentrarsi su nefande riforme costituzionali, metta in campo strumenti adeguati contro la corruzione e i conflitti d'interesse".

Ecco le principali scadenze fiscali di agosto e settembre 2014

pagerank: 5

Tra le principali scadenze fiscali di agosto 2014 c'è anzitutto il 15 del mese per l'obbligo da parte dei soggetti IVA dell'emissione e registrazione di fatture differite per beni consegnati nel mese di luglio. Il 20 agosto risulta giorno particolarmente denso di scadenze: abbiamo il termine ultimo per il pagamento dei contributi INPS alla gestione separata da parte dei committenti per compensi correlati a vendite porta a porta e a collaborazioni coordinate e continuative (con obbligo contributivo), e il versamento dei contributi INPS per quanto riguarda i lavoratori dipendenti per il mese di luglio 2014. Tra le scadenze fiscali di agosto 2014 per il giorno 20 dovremmo inoltre avere il termine ultimo per il pagamento della terza rata del modello Unico 2014 per le persone fisiche e i contribuenti interessati dagli studi di settore con versamento della prima rata avvenuto entro la data del 16 giugno 2014.

Altra scadenza fiscale del mese, sempre fissata per il giorno 20 agosto, è quella relativa al pagamento dei contributi minimi con F24 per artigiani e commercianti, in relazione al secondo trimestre dell'anno (con scadenza del primo trimestre fissata al 16 maggio, scadenza terzo trimestre al 17 novembre e scadenza quarto trimestre al 16 febbraio del 2015). Mercoledì 20 agosto è anche la data da segnare in rosso sui calendari per quanto riguarda la Tobin tax, ovvero l'imposta sulle transazioni finanziarie, dovuta non solo dagli intermediari finanziari, ma anche da tutti coloro che pongono in essere questo tipo di transazioni in maniera del tutto autonoma. E', inoltre, utile ricordare che si tratta anche della scadenza per il ravvedimento: un'occasione da non perdere per tutti i contribuenti che non hanno versato (del tutto o solo in parte) imposte e ritenute entro il 7 o il 16 luglio 2014. Infine, i titolari di partita Iva il 20 agosto vedono scattare l'adempimento del versamento relativo alla seconda per il saldo dell'anno 2013 e come acconto del 2014, con maggiorazione dello 0,40% e interessi dello 0,33%.

Per quanto riguarda le scadenze fiscali di settembre abbiamo il giorno 1 il versamento dei contributi al FASI da parte delle aziende industriali per quanto riguarda il terzo trimestre dell'anno 2014, il versamento Iva da parte di enti non commerciali e agricoltori esonerati in relazione ad acquisti intracomunitari del mese di agosto. Come di consueto tra le scadenze fiscali 2014 per settembre il giorno 16 risulta particolarmente caldo per via del versamento delle ritenute sui compensi di agosto (soggetti sostituti di imposta per redditi da lavoro autonomo o dipendente, per commissioni e mediazioni ecc.). Ma il giorno in assoluto più denso di scadenze fiscali è quello del 30 settembre, con la comunicazione mensile della black list, versamento della rata del modello Unico 2014 per i soggetti interessati, ma anche la scadenza INARCASSA per i contributi minimi soggettivi e integrativi (e dei contributi maternità), in relazione alla seconda rata.

Ecco le principali scadenze fiscali di agosto e settembre 2014

1 agosto 2014

Sintesi delle disposizioni relative ai versamenti con Mod. F24 ed alle compensazioni.

Presentazione telematica dichiarazione UNICO ed IRAP per il 2013 di persone fisiche e società di persone entro il 30 settembre 2014, in caso di presentazione in via telematica (ovvero entro il 30 giugno 2014, nei casi in cui è ammessa la presentazione presso gli uffici postali).

Proroga al 20 agosto degli adempimenti fiscali e del versamento delle somme di cui agli artt. 17 e 20, comma 4, del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, che hanno scadenza dal 1° al 20 agosto.

Presentazione della dichiarazione Iva in forma autonoma a decorrere dal 1° febbraio 2013, per obbligo o da chi intende utilizzare il credito in compensazione o a rimborso.

Sospensione tra il 1° agosto e il 15 settembre 2014 dei termini processuali per le giurisdizioni tributarie.

5 agosto 2014

Per gli esercenti attività di trasporto termine di emissione della fattura relativa alle provvigioni corrisposte ai rivenditori di documenti di viaggio per trasporto pubblico urbano di persone.

20 agosto 2014

Versamento ritenute IRPEF di dipendenti e collaboratori.

Versamento contributi previdenziali e assistenziali dipendenti e collaboratori.

Versamento Iva mese di luglio, contribuenti mensili.

Versamento Iva II trimestre, contribuenti trimestrali.

Versamento II rata contributi Inps su minimale per commercianti e artigiani.

Persone fisiche e società di persone che svolgono attività economiche per le quali sono state elaborati gli studi di settore: versamento, con maggiorazione dello 0,4% a titolo di interesse corrispettivo, delle imposte a saldo e in acconto (prima rata) del Modello Unico-IRPEF, add.li IRPEF, IRAP, INPS Artigiani e Commercianti ecced. Minimale.

Soggetti IRES che svolgono attività economiche per le quali sono state elaborati gli studi di settore: versamento - con maggiorazione dello 0,4% a titolo di interesse corrispettivo - delle imposte a saldo e in acconto (prima rata) del Modello Unico-IRES, IRAP.

Comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati contenuti nelle Dichiarazioni di Intento relative agli acquisti o prestazioni confluiti nella liquidazione IVA.

26 agosto 2014

Invio telematico elenchi INTRASTAT contribuenti tenuti alla presentazione mensile.

1 settembre 2014

Sostituti di imposta: invio telematico modello "Uniemens" (relativo dati retributivi e contributivi);

Comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle operazioni IVA effettuate con operatori economici con sede in Paesi a fiscalità privilegiata; invio mensile relativo al mese di luglio.

Acquisti da San Marino comunicazione all'Agenzia delle Entrate delle annotazioni effettuate nei registri IVA nel mese precedente.

10 settembre 2014

Invio telematico tramite Inarcassa ENPAPI ON line del Modello di dichiarazione del reddito professionale e del volume d'affari relativo all'anno precedente. Termine per la presentazione del Modello UNI/2014.

16 settembre 2014

Dichiarazione ENPACL consulenti del lavoro. Termine per la presentazione della dichiarazione annuale da inviare alla Cassa di Previdenza dichiarando il volume d'affari ai fini iva e l'ammontare del reddito professionale relativo all'anno precedente. Tale comunicazione deve essere inviata anche nei casi di reddito e/o volume d'affari ai fini iva pari a zero.

versamento 3° rata contributo soggettivo annuo minimo.

Versamento della seconda rata dell'imposta sostitutiva (12% o 16%(della rivalutazione dei beni d'impresa ex Legge n. 147/2013, effettuata nel bilancio 2013 (codice tributo 1811) e dell'imposta sostitutiva (10%) per l'eventuale affiancamento del saldo attivo (codice tributo 1813);

Registrazione delle operazioni del mese di agosto per i soggetti Iva esercenti il commercio al minuto e assimilati.

Emissione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese di agosto.

Annotazione documenti riepilogativi fatture di vendita e fatture di acquisto: - le fatture ricevute nel corso del mese precedente di ammontare inferiore a 300,00 euro (in base all'art. 7, comma 1 lettera q) del decreto legge n. 70 del 13.05.2011);

Versamento delle ritenute d'acconto (codici 1038+1040) relativamente ai redditi corrisposti nel mese di agosto (lavoro autonomo, dipendente, di capitale, provvigioni).

Liquidazione ed eventuale versamento dell'IVA a debito relativa al mese di agosto.

Contribuenti Iva Presentazione comunicazione, all'Agenzia delle Entrate, dei dati delle dichiarazioni d'intento ricevute nel mese precedente.

Pagamento rateale dell'iva a saldo per l'anno in corso. Pagamento rateale delle imposte a saldo dell'anno precedente e primo acconto anno in corso dei soggetti con partita iva.

22 settembre 2014

Dichiarazione mensile CONAI. I produttori e gli importatori di imballaggi, a norma del regolamento Conai, devono presentare la dichiarazione periodica inerente al mese precedente.

25 settembre 2014

Presentazione elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizio in ambito comunitario, effettuati nel mese precedente.

30 settembre 2014

Comunicazione mensile degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi c.d. "Black-List" effettuate nel mese di agosto;

Per quanto riguarda la chiusura della redazione del Modello Unico relativo al periodo d'imposta dell'anno precedente, entro questo termine deve essere trasmesso in forma telematica la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, società di persone, società di capitali e enti non commerciali direttamente o tramite intermediario abilitato. Ricordandosi nell'invio di allegare gli studi di settore e la dichiarazione iva, qualora quest'ultima non sia già stata inviata in forma autonoma.

Trasmissione invio telematico modelli di dichiarazione Irap relativi all'anno precedente, sempre se tenuti, in quanto i soggetti senza autonoma organizzazione possono evitare tale adempimento, con alcune accortezze in merito naturalmente;

Pagamento rateale delle imposte a saldo anno precedente e primo acconto anno in corso da parte dei soggetti privati;

Termine per la presentazione delle domande di rimborso iva estera anno precedente pagata su fatture di fornitori europei;

Agenti di affari in mediazione, agenti e rappresentanti di commercio e spedizionieri: (soggetti che risultavano iscritti con quest'attività alla data del 12/05/2012) invio denuncia telematica al registro imprese territorialmente competente per poter continuare l'attività ovvero per conservare la propria qualifica professionale;

Professionisti iscritti alla cassa forense (avvocati). Termine per l'invio telematico tramite modello 5 dell'autoliquidazione per l'anno precedente. Professionisti iscritti ad INARCASSA (ingegneri-architetti...): versamento della seconda rata dei contributi minimi e del contributo di maternità per l'anno in corso.

Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati ad agosto. A tal fine va utilizzato il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente (Informativa SEAC 16.10.2013, n.253).

4° rata contributi minimi obbligatori cassa forense (avvocati).

Nuovo advisory board per Quercus Assets Selection

pagerank: 4

La nuova struttura sarà composta da quattro membri

La News

Quercus Assets Selection, società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, ha comunicato la creazione di un advisory board formato da quattro nuovi membri con importanti specializzazioni nelle aree maggiormente strategiche per la Società.

Entrano a far parte del board: Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**, esponenti di primaria levatura internazionale con esperienza pluriennale e capacità riconosciute nei settori dell'energia e delle infrastrutture, nelle aree del risparmio gestito, del corporate e dell'investment banking, nella gestione delle relazioni internazionali e nel risparmio previdenziale.

"Siamo particolarmente orgogliosi che personaggi del calibro di Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon** siano entrati a far parte dell'Advisory Board di Quercus" ha dichiarato Diego Biasi (nella foto), managing partner di Quercus Assets Selection. "Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello USA. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi."

Nuovo advisory board per Quercus Asset Selection

pagerank: 4

La società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili ha nominato Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**.

NUOVO ADVISORY BOARD - Quercus Assets Selection vara il nuovo advisory board, composto da Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**. La scelta, spiega la società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, è ricaduta su soggetti con importanti specializzazioni nelle aree strategiche per Quercus in vista dell'espansione internazionale dei prossimi anni. **MARKUS ALHOLM** - Markus Alholm è attualmente il presidente in Finlandia del gruppo Alstom e ha maturato un'importante esperienza a livello internazionale di oltre 20 anni in top management consulting e company management in numerose aree industriali e in particolare nei settori energia e infrastrutture.

VINAYAK BHATTACHARJEE - Vinayak Bhattacharjee ha maturato una trentennale esperienza nel settore del risparmio gestito lavorando in State Street Global Advisors, Barclays Global Investors e F&C Emerging Markets. Nel suo percorso si è occupato in particolare del lancio del business dell'asset management nei mercati Emea e in Asia.

REMO NOGAROTTO - Remo Nogarotto ha sviluppato negli anni un mix di competenze che spaziano dal settore del corporate e dell'investment banking e delle infrastrutture fino alla politica. Attualmente ricopre la carica di amministratore delegato della Crosby Textor e precedentemente ha lavorato per il gruppo Macquarie Capital Europe.

MARIO SCHIAVON - **Mario Schiavon** è dal 2003 presidente di Enpapi (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica). Nel corso della sua esperienza lavorativa specializzata nel risparmio previdenziale è stato dal 1990 al 2012 presidente del Collegio **Ipasvi** di Gorizia, dal 2008 vicepresidente dell'Associazione degli enti di previdenza privatizzati) e membro dell'Advisory Committee di F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture.

IL COMMENTO - "Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello USA. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi", ha commentato Diego Biasi, managing partner di Quercus Assets Selection (nella foto).

Investimenti rinnovabili: al via nuovo Advisory Board per Quercus Assets Selection

pagerank: 4

Quercus Assets Selection, società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, ha aggiunto un importante tassello alla sua ulteriore espansione internazionale dei prossimi anni con la creazione di un Advisory Board formato da quattro nuovi membri con importanti specializzazioni nelle aree maggiormente strategiche per la Società.

Entrano a far parte del Board: Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**, esponenti internazionali con esperienza pluriennale e capacità riconosciute nei settori dell'energia e delle infrastrutture, nelle aree del risparmio gestito, del corporate e dell'investment banking, nella gestione delle relazioni internazionali e nel risparmio previdenziale.

1) Markus Alholm è attualmente il Presidente in Finlandia del Gruppo Alstom - uno dei principali Gruppi al mondo attivo nei mercati della produzione e trasmissione di energia e del trasporto ferroviario - e ha maturato un'importante esperienza a livello internazionale di oltre 20 anni in top management consulting e company management in numerose aree industriali ed in particolare modo nei settori energia e infrastrutture. Precedentemente Alholm ha ricoperto il ruolo di Managing Director in Finlandia presso la Vattenfall Heat Europe - una delle principali Società produttrici di energia elettrica in Europa. E' laureato in Economia alla Swedish School of Economics di Helsinki.

2) Vinayak Bhattacharjee ha maturato una trentennale esperienza nel settore del risparmio gestito a 360 gradi, avendo ricoperto in questi anni importanti cariche a livello dirigenziale in primarie istituzioni finanziarie internazionali quali State Street Global Advisors, Barclays Global Investors e F&C Emerging Markets. Nel suo percorso si è particolarmente occupato del lancio del business dell'asset management nei mercati EMEA e in Asia, con l'obiettivo di introdurre in ciascuna delle aree di riferimento il mix più appropriato di prodotti di risparmio delle Società per cui lavorava. Ha inoltre sviluppato una riconosciuta esperienza nel campo della governance, fornendo consulenza specializzata a primarie realtà nello sviluppo strategico internazionale in numerosi mercati, caratterizzati da condizioni commerciali e normative e da tipologie di investitori ben differenti. E' laureato in Economia alla London School of Economics, con specializzazione in Economia Monetaria alla London University.

3) Remo Nogarotto ha sviluppato negli anni un importante mix di competenze che spaziano dal settore del corporate e dell'investment banking e delle infrastrutture fino alla politica. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato della Crosby Textor, Gruppo attivo nella consulenza aziendale - e precedentemente ha lavorato per il Gruppo Macquarie Capital Europe - uno dei principali investitori istituzionali al mondo specializzato nel settore delle infrastrutture - entrando anche, come membro a livello Europeo, nell'Advisory Board della Società. Precedentemente è stato Direttore a livello Statale del partito liberale australiano (NSW) ed ha partecipato al coordinamento delle campagne elettorali sia statali che federali. Grazie al suo importante mix di specializzazioni a livello internazionale sia nel ramo di impresa e di investimenti che nel settore delle infrastrutture e nella politica, Remo Nogarotto è in grado di fornire consulenza a 360 gradi in particolare nella gestione delle relazioni internazionali e dello sviluppo nel settore delle infrastrutture. E' laureato in Economia alla Sydney University.

4) **Mario Schiavon** è dal 2003 Presidente di ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica). Nel corso della sua importante esperienza lavorativa specializzata nel risparmio previdenziale è stato dal 1990 al 2012 Presidente del Collegio **IPASVI** di Gorizia, dal 2008 Vice-Presidente di **AdEPP** (Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati) e inoltre membro dell'Advisory Committee di F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture. **Mario Schiavon** è laureato in Scienze Infermieristiche all'Università Tor Vergata di Roma e dal 1996 è professore a contratto all'Università di Trieste.

"Siamo particolarmente orgogliosi che personaggi del calibro di Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon** siano entrati a far parte dell'Advisory Board di Quercus" ha dichiarato Diego Biasi, Managing Partner di Quercus Assets Selection "Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello USA. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi."

Quercus Assets Selection

pagerank: 4

Al via il nuovo advisory board a supporto dell'ulteriore sviluppo internazionale della società

Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**: i primi quattro membri di consolidata esperienza internazionale che entrano nel Board

Quercus Assets Selection, società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, ha aggiunto un importante tassello alla sua ulteriore espansione internazionale dei prossimi anni con la creazione di un Advisory Board formato da quattro nuovi membri con importanti specializzazioni nelle aree maggiormente strategiche per la Società.

Entrano a far parte del Board: Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**, esponenti di primaria levatura internazionale con esperienza pluriennale e capacità riconosciute nei settori dell'energia e delle infrastrutture, nelle aree del risparmio gestito, del corporate e dell'investment banking, nella gestione delle relazioni internazionali e nel risparmio previdenziale.

Markus Alholm è attualmente il Presidente in Finlandia del Gruppo Alstom - uno dei principali Gruppi al mondo attivo nei mercati della produzione e trasmissione di energia e del trasporto ferroviario - e ha maturato un'importante esperienza a livello internazionale di oltre 20 anni in top management consulting e company management in numerose aree industriali ed in particolare modo nei settori energia e infrastrutture. Precedentemente Alholm ha ricoperto il ruolo di Managing Director in Finlandia presso la Vattenfall Heat Europe - una delle principali Società produttrici di energia elettrica in Europa. E' laureato in Economia alla Swedish School of Economics di Helsinki.

Vinayak Bhattacharjee ha maturato una trentennale esperienza nel settore del risparmio gestito a 360 gradi, avendo ricoperto in questi anni importanti cariche a livello dirigenziale in primarie istituzioni finanziarie internazionali quali State Street Global Advisors, Barclays Global Investors e F&C Emerging Markets. Nel suo percorso si è particolarmente occupato del lancio del business dell'asset management nei mercati EMEA e in Asia, con l'obiettivo di introdurre in ciascuna delle aree di riferimento il mix più appropriato di prodotti di risparmio delle Società per cui lavorava. Ha inoltre sviluppato una riconosciuta esperienza nel campo della governance, fornendo consulenza specializzata a primarie realtà nello sviluppo strategico internazionale in numerosi mercati, caratterizzati da condizioni commerciali e normative e da tipologie di investitori ben differenti. E' laureato in Economia alla London School of Economics, con specializzazione in Economia Monetaria alla London University.

Remo Nogarotto ha sviluppato negli anni un importante mix di competenze che spaziano dal settore del corporate e dell'investment banking e delle infrastrutture fino alla politica. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato della Crosby Textor - primario Gruppo attivo nella consulenza aziendale - e precedentemente ha lavorato per il Gruppo Macquarie Capital Europe - uno dei principali investitori istituzionali al mondo specializzato nel settore delle infrastrutture - entrando anche, come membro a livello Europeo, nell'Advisory Board della Società. Precedentemente è stato Direttore a livello Statale del partito liberale australiano (NSW) ed ha partecipato al coordinamento delle campagne elettorali sia statali che federali. Grazie al suo importante mix di specializzazioni a livello internazionale sia nel ramo di impresa e di investimenti che nel settore delle infrastrutture e nella politica, Remo Nogarotto è in grado di fornire consulenza a 360 gradi in particolare nella gestione delle relazioni internazionali e dello sviluppo nel settore delle infrastrutture. E' laureato in Economia alla Sydney University.

Mario Schiavon è dal 2003 Presidente di ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica). Nel corso della sua importante esperienza lavorativa specializzata nel risparmio previdenziale è stato dal 1990 al 2012 Presidente del Collegio **IPASVI** di Gorizia, dal 2008 Vice-Presidente di **AdEPP** (Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati) e inoltre membro dell'Advisory Committee di F2i,

Fondi Italiani per le Infrastrutture. **Mario Schiavon** è laureato in Scienze Infermieristiche all'Università Tor Vergata di Roma e dal 1996 è professore a contratto all'Università di Trieste.

"Siamo particolarmente orgogliosi che personaggi del calibro di Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon** siano entrati a far parte dell'Advisory Board di Quercus" ha dichiarato Diego Biasi, Managing Partner di Quercus Assets Selection "Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello USA. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi."

Quercus Asset Selection, via al nuovo advisory board

pagerank: 1

Quercus Assets Selection, società specializzata in investimenti infrastrutturali con focus sulle energie rinnovabili, ha creato un Advisory Board formato da quattro nuovi membri con importanti specializzazioni nelle aree maggiormente strategiche per la società. Entrano a far parte del Board: Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon**.

"Siamo particolarmente orgogliosi che personaggi del calibro di Markus Alholm, Vinayak Bhattacharjee, Remo Nogarotto e **Mario Schiavon** siano entrati a far parte dell'Advisory Board di Quercus - dichiarato Diego Biasi (in foto), Managing Partner di Quercus Assets Selection - Nei prossimi anni i nostri sforzi saranno indirizzati all'ulteriore sviluppo strategico ed internazionale del nostro business. Già oggi abbiamo iniziato a guardare con interesse ai mercati Asiatici e a quello USA. Riteniamo che professionalità e competenze come quelle appena entrate potranno sicuramente dare un importante valore aggiunto nel raggiungimento dei nostri obiettivi".

Markus Alholm è attualmente il Presidente in Finlandia del Gruppo Alstom e ha maturato un'importante esperienza a livello internazionale di oltre 20 anni in top management consulting e company management in numerose aree industriali ed in particolare modo nei settori energia e infrastrutture. Precedentemente Alholm ha ricoperto il ruolo di Managing Director in Finlandia presso la Vattenfall Heat Europe - una delle principali Società produttrici di energia elettrica in Europa. E' laureato in Economia alla Swedish School of Economics di Helsinki.

Vinayak Bhattacharjee ha maturato una trentennale esperienza nel settore del risparmio gestito a 360 gradi, avendo ricoperto in questi anni importanti cariche a livello dirigenziale in primarie istituzioni finanziarie internazionali quali State Street Global Advisors, Barclays Global Investors e F&C Emerging Markets. Nel suo percorso si è particolarmente occupato del lancio del business dell'asset management nei mercati EMEA e in Asia, con l'obiettivo di introdurre in ciascuna delle aree di riferimento il mix più appropriato di prodotti di risparmio delle Società per cui lavorava. Ha inoltre sviluppato una riconosciuta esperienza nel campo della governance, fornendo consulenza specializzata a primarie realtà nello sviluppo strategico internazionale in numerosi mercati, caratterizzati da condizioni commerciali e normative e da tipologie di investitori ben differenti. E' laureato in Economia alla London School of Economics, con specializzazione in Economia Monetaria alla London University.

Remo Nogarotto ha sviluppato negli anni un importante mix di competenze che spaziano dal settore del corporate e dell'investment banking e delle infrastrutture fino alla politica. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato della Crosby Textor - primario Gruppo attivo nella consulenza aziendale - e precedentemente ha lavorato per il Gruppo Macquarie Capital Europe - uno dei principali investitori istituzionali al mondo specializzato nel settore delle infrastrutture - entrando anche, come membro a livello Europeo, nell'Advisory Board della Società. Precedentemente è stato Direttore a livello Statale del partito liberale australiano (NSW) ed ha partecipato al coordinamento delle campagne elettorali sia statali che federali. Grazie al suo importante mix di specializzazioni a livello internazionale sia nel ramo di impresa e di investimenti che nel settore delle infrastrutture e nella politica, Remo Nogarotto è in grado di fornire consulenza a 360 gradi in particolare nella gestione delle relazioni internazionali e dello sviluppo nel settore delle infrastrutture. E' laureato in Economia alla Sydney University.

Mario Schiavon è dal 2003 Presidente di ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica). Nel corso della sua importante esperienza lavorativa specializzata nel risparmio previdenziale è stato dal 1990 al 2012 Presidente del Collegio **IPASVI** di Gorizia, dal 2008 Vice-Presidente di **AdEPP** (Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati) e inoltre membro dell'Advisory Committee di F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture. **Mario Schiavon** è laureato in Scienze Infermieristiche all'Università Tor

Vergata di Roma e dal 1996 è professore a contratto all'Università di Trieste.

Vieste: ecco le buone pratiche nella Professione Infermieristica del Terzo Millennio

VIESTE. Sarà la presidentessa della Federazione Nazionale dei Collegi **IPASVI**, Sen. Annalisa Silvestro, ad inaugurare l'evento formativo dedicato agli **Infermieri** della Provincia di Foggia sul tema "Le buone pratiche nella professione infermieristica - Esperienze a confronto". A organizzarlo il Collegio **IPASVI** del capoluogo dauno, come noto presieduto da Michele Del Gaudio. L'iniziativa avrà luogo a Vieste dal 15 al 16 settembre 2014 presso l'Hotel Gattarella Resort e conterrà al massimo 150 unità formanti.

Nel febbraio 2008 con il lancio della prima call for goodpractice rivolta agli assessorati alla sanità affinché coordinassero la raccolta degli interventi realizzati dalle strutture sanitarie di ogni regione per accrescere la sicurezza dei pazienti e delle cure, l'Agenas inaugurava l'Osservatorio Buone Pratiche, con la funzione di monitoraggio delle buone pratiche.

La call for goodpractice è una iniziativa volta a rilevare gli interventi/esperienze attuati dalle organizzazioni sanitarie che abbiano dimostrato un miglioramento della sicurezza dei pazienti (suddivisi per tipologia in "raccolta dati", "coinvolgimento del paziente", "cambiamenti specifici", "interventi integrati") e che rispondono ai seguenti criteri:

- attuati a livello regionale, aziendale o di unità operativa;
- basati su evidenze da letteratura;
- realizzati secondo i principi del miglioramento continuo della qualità e rappresentati in accordo con linee-guida internazionali (SQUIRE) con particolare attenzione alla metodologia di valutazione dell'efficacia e dei costi;
- sostenibili nel tempo;
- potenzialmente riproducibili/trasferibili in altri contesti.

Dopo sei anni dal Congresso Nazionale **IPASVI** (febbraio 2009) dove un'intera giornata congressuale venne dedicata a "innovazione ed esperienze di buona pratica infermieristica" ci si vuole confrontare sull'evoluzione che in questi anni hanno avuto le buone pratiche infermieristiche, partendo dalle raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza dei pazienti.

In particolare, l'evento formativo mira ad approfondire le buone pratiche e le procedure assistenziali in tutti i contesti, soffermandosi anche sugli aspetti giuridici e deontologici della professione, sulla programmazione-coordinamento delle procedure, soprattutto nel lavoro di équipe e nell'interazione con i medici e con i pazienti. Il porsi in modo consapevole rispetto ai rischi nei quali si può incorrere nello svolgimento delle quotidiane attività lavorative negli ambienti sanitari, riprogettare quelle pratiche infermieristiche che permettano di migliorare la qualità delle prestazioni erogate.

Adeguatezza e completezza, innovatività, sostenibilità, trasferibilità sono le parole chiave che accompagneranno l'esperienza congressuale.

Gentilissimi Colleghi, il Collegio di Foggia, come consuetudine, promuove la realizzazione di un evento formativo in collaborazione con altri Collegi **IPASVI** di diverse regioni italiane.

Al fine di facilitare l'organizzazione/partecipazione all'evento si riporta di seguito, sinteticamente, le principali informazioni e indicazioni per l'adesione:

1. I Collegi ADERENTI sono invitati a confermare la propria adesione (telefonicamente o via mail), diversamente dagli anni precedenti non devono concorrere economicamente alle spese organizzative, sono a carico del Collegio **IPASVI** di Foggia;
2. l'adesione comporta, come è noto, la disponibilità a collaborare (se voluta) sia per gli aspetti scientifici che organizzativi connessi all'evento;

3. I Collegi ADERENTI sono invitati a comunicarci il numero di partecipanti all'evento (prima possibile);
 4. Il numero totale di **Infermieri** iscrivibili all'evento sono 150 (l'evento sarà accreditamento ECM).
- In allegato il programma completo dell'evento.
- Fonte: www.nurse24.it

PREVIDENZA

13 articoli

UDINE e provincia - Aziende Eccellenti INFORMAZIONE PROMOZIONALE

CrediFriuli, la banca con il "Friuli dentro"

E' la BCC con la presenza più diffusa nella regione

Istituto di Credito Cooperativo partecipato da oltre 6.000 soci, CrediFriuli è una realtà che, con 170 collaboratori e 35 filiali, è presente in quasi tutta la provincia di Udine, con presidi nelle provincie di Gorizia e Venezia. Vanta oltre un secolo di storia, caratterizzata dal perseguimento dei valori del Credito Cooperativo: centralità della persona, crescita del territorio, costante impegno per il benessere della comunità e dei soci. Con questa filosofia CrediFriuli sostiene circa 470 associazioni, con un investimento annuo di oltre 420 mila euro. Una banca solida, con un patrimonio che supera i 105 milioni di euro e risultati performanti, a partire dall'utile d'esercizio, che nel 2013 ha superato i 4 milioni di euro. Molto positivi ed in crescita anche la raccolta globale, che attualmente si attesta a 1.000 milioni di euro e gli impieghi che hanno raggiunto i 600 milioni di euro. Una banca che si pone ai primi posti nelle classifiche stilate dalle maggiori testate giornalistiche finanziarie, per solidità, produttività e redditività a livello nazionale. Molteplici anche i servizi che sono stati introdotti negli anni, che hanno permesso l'ampliamento dell'offerta, ora rappresentata anche dalla consulenza avanzata del risparmio, dalla finanza d'impresa, dalle assicurazioni, dalla monetica avanzata e dalla previdenza complementare. www.credifriuli.it Luciano Sartoretti, presidente CrediFriuli

Decreto Pa. Rischia di saltare per mancanza di coperture il ripristino dell'uscita di 4mila docenti con i requisiti pre Monti-Fornero

Dubbi dei tecnici su «quota 96»

Rilievi anche sull'addio ai disincentivi alle uscite anticipate per le pensioni di anzianità
Eugenio Bruno

ROMA

Neanche il tempo di riporre i bicchieri con cui hanno brindato al ripristino di «quota 96» che per i 4mila interessati è già arrivata già la prima "doccia fredda". I tecnici della Camera avanzano dubbi di copertura sul ripristino, per altrettanti docenti, della possibilità di uscire dal servizio con i requisiti pre Monti-Fornero. Così come, per restare alla riforma previdenziale del 2011, sull'addio ai disincentivi per le **pensioni** di anzianità.

Due rilievi che potrebbero trasformarsi in altrettanti intoppi alla volontà del governo di approvare a stretto giro e, se possibile, senza fiducia il Dl sulla Pa così da rimandarlo "blindato" al Senato per il secondo e definitivo via libera prima della dead line per la conversione fissata al 24 agosto.

Per ammissione della stessa ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, la scelta di porre o meno la questione di fiducia verrà fatta, probabilmente oggi a Montecitorio, «in base al numero e alla qualità degli emendamenti presentati» in assemblea. Che dovrebbero essere circa un migliaio. Durante il suo intervento in aula la titolare di Palazzo Vidoni ha giudicato migliorato il testo dal lavoro della settimana scorsa in commissione Affari costituzionali. Soffermandosi su alcune delle modifiche introdotte in sede referente. Come la possibilità di "pensionare" a 62 anni i dirigenti che - pur avendo raggiunto i 42 anni e 3 mesi richiesti per i trattamenti di anzianità, vorrebbero comunque restare in ufficio fino ai 66 anni e 3 mesi necessari per quello di vecchiaia. «Noi - ha spiegato la ministra - responsabilizziamo molto le amministrazioni: è l'amministrazione che deve capire se quella è un'eccellenza che serve o se invece ha senso dare opportunità alle nuove generazioni».

Se questa facoltà non ha incontrato alcun rilievo da parte del Servizio Bilancio di Montecitorio, lo stesso non può dirsi per altre due norme di stampo previdenziale. La prima riguarda la reintroduzione di «quota 96», intesa come somma di anni e contributi, raggiunta la quale il personale della scuola potrà lasciare la cattedra. A tal proposito il dossier messo a punto ieri sottolinea come la soluzione adottata ricalchi pressoché integralmente un testo concordato nei mesi scorsi alla Camera su cui il Governo aveva presentato una relazione tecnica che era stata «verificata negativamente dalla Rgs». Anche lì si parlava di 4mila possibili beneficiari, con un assegno medio di 28mila euro, ma la Ragioneria osservava: «La fissazione di un limite massimo di beneficiari, determinato in un contingente di 4mila unità, risulta difficilmente applicabile, anche in considerazione della platea salvaguardata, ampiamente inferiore a quella dei potenziali beneficiari». Tant'è che in una rilevazione precedente l'Inps aveva conteggiato 9mila potenziali esodati della scuola: una cifra mai confermata, però, dal Miur, che si è sempre attestato su numeri inferiori. Se cambiasse la platea complessiva è chiaro che rischierebbero di cambiare anche gli effetti finanziari e la copertura andrebbe rivista.

Un ragionamento analogo viene fatto anche per la cancellazione dei disincentivi con cui la riforma Monti-Fornero puntava a dissuadere i lavoratori già in possesso dei requisiti contributivi per il trattamento di anzianità ad anticiparlo rispetto al compimento del 62esimo anno di età. Anche in questo caso - evidenzia il Servizio Bilancio - ci si è ispirati a un testo unificato persistente. E anche in questo caso esisteva anche una relazione tecnica che è stata «verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato, secondo cui la quantificazione risultava sottostimata in ragione del numero di soggetti potenzialmente interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA LA PAROLA CHIAVE Quota 96 È la somma di età anagrafica e contributiva. Reintrodotta dal Dl Pa consente a 4mila professori bloccati dalla legge Fornero di poter andare in **pensione** a settembre con i vecchi requisiti. Servirà fare domanda all'Inps. Gli interessati però non riceveranno subito il trattamento di fine servizio, ma solo al momento della maturazione della **pensione** con le nuove regole. La misura costa 100 milioni a regime, coperti da un rafforzamento della spending review

LA SCURE SUGLI STIPENDI

Ars, l'ultimo ok ai tagli tetto da 240 mila euro colpiti pure i pensionati

g. sg.

FABRIZIO Scimè è il nuovo segretario generale dell'Ars. Lo ha nominato ieri il Consiglio di presidenza, che ha anche confermato i tagli ai compensi per i dirigenti di Palazzo dei Normanni che non potranno superare i 240 mila euro l'anno. I "sottotetti" che riguardano i vari livelli saranno fissati, invece, attraverso un tavolo di contrattazione con i sindacati, entro il 30 settembre. Approvato anche un regolamento che riguarda il fondo **pensioni** e stabilisce un prelievo sulle **pensioni** dei dipendenti dell'Ars che confluirà nel bilancio di Palazzo dei Normanni.

La notizia più attesa nel Palazzo era però la nomina del nuovo segretario generale, chiamato a prendere il posto di Sebastiano Di Bella dopo le dimissioni dei giorni scorsi per evitare tagli alla **pensione**. Quarantasette anni compiuti da pochi giorni, Fabrizio Scimè ricoprirà lo stesso ruolo avuto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta dal padre Aldo, attualmente presidente della Fondazione Sciascia. Consigliere parlamentare con una solida carriera alle spalle, arriva al ruolo di segretario generale da capo ufficio dell'area legislativa. «È un incarico di cui sento tutto il peso e la responsabilità - dice - mi impegnerò al massimo affinché questo Parlamento rientri in sintonia con l'opinione pubblica». g. sg.

Foto: BABY-BUROCRATE Fabrizio Scimè, nuovo segretario generale dell'Assemblea regionale Assunto per concorso nel 1999 ha 47 anni: suo padre Aldo ricoprì lo stesso incarico dal 1976 al 1981

economia. l'indagine del «sole 24 ore»

Pensioni da record Biella prima in Italia

paola guabello

Il conto è presto fatto: su poco meno di 187 mila abitanti un quarto (cioè 48.213 persone) riceve una **pensione** di anzianità con un importo medio di 1.117 euro mensili. Così Biella si è meritata il primo posto nella classifica del Sole 24 ore sulle 105 province italiane.

Il dato è confermato anche dalle erogazioni per vecchiaia (cioè una volta raggiunta l'età pensionabile anziché i contributi indispensabili per ricevere l'assegno) che si guadagna un piazzamento al 16° posto insieme a Forlì e Genova mentre il trend nazionale fa precipitare la provincia al 60° posto per le **pensioni** di invalidità.

È facile immaginare il motivo di questi risultati: i dati della «fotografia» post-lavorativa biellese riflettono fedelmente la situazione economica del capoluogo laniero in un recente passato quando contava su una notevole forza lavorativa. Fino alla fine del secondo millennio, infatti, gli indici di disoccupazione arrivavano al 2%. La grandissima parte dei residenti lavorava regolarmente e il percorso tipico di un giovane, finite le scuole dell'obbligo, lo portava al posto in fabbrica o alle altre chance che il ricco distretto offriva.

Del resto il capoluogo laniero si trova in buona compagnia con le città piemontesi: se Biella è al primo posto per il rapporto assegni/residenti, con un 26,8%, Vercelli segue al quarto posto con un 23,9%. Novara viene subito dopo con un 22,7%, seguita da Asti e Alessandria (22,3%). Cuneo si piazza al 13° posto (21,6%), Torino al 17° (21%) e il Verbano-Cusio_Ossola al 31° (20%). mentre la vicina Aosta è 58ª in classifica con un'incidenza del 16,9 sulla popolazione totale.

Andando nel dettaglio i lavoratori dipendenti che a fine mese beneficiano dell'assistenza dell'Inps sono 32.693 con un importo medio di 1.203 euro mensili. Sono invece 13.894 gli autonomi che ricevono una media 1.000 euro. La restante parte è rappresentata da fondi sostitutivi e integrativi, gestioni separate e assicurazioni facoltative.

Arrivano invece a quota 16.500 (con un importo medio di 611 euro mensili) le **pensioni** ricevute dai superstiti. Infine, un'altra «categoria» importante è rappresentata dalle **pensioni** per invalidità che sono circa 8 mila (423 euro l'assegno), che portato il totale dei pensionati nel Biellese a 77.385.

Invalidità: la Granda è ultima in Piemonte

LORENZO BORATTO

Nella provincia di Cuneo ci sono più **pensioni** di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia: il contrario di quanto accade a livello nazionale. Ma c'è anche il numero più basso di tutto il Piemonte di **pensioni** di invalidità: 35 ogni mille abitanti.

Sono alcuni dei dati provinciali emersi ieri nella «mappa delle **pensioni**», pubblicata dal Sole 24 Ore.

Il quotidiano economico ha voluto fotografare la situazione delle diverse province italiane (in base al numero di **pensioni** erogate l'anno scorso dall'Inps) perché «viviamo in uno scenario previdenziale in evoluzione e ancora soggetto a interventi correttivi» dopo la Riforma Fornero 2012 che ha rivisto l'età pensionabile, trattamenti e modalità di calcolo per chi si ritira dal lavoro.

Nella classifica, la Granda è al tredicesimo posto a livello nazionale (ma prima ci sono le province piemontesi di Biella, Vercelli, Novara e Asti), perché le prestazioni sociali «coprono» oltre un quinto della popolazione: 21,6 per cento, in media un valore di poco più di mille euro.

Il numero di **pensioni** considerato non si riferisce ai «soggetti percettori», bensì al numero di assegni emessi dall'Inps. I pensionati sono meno del 20 per cento della popolazione.

La provincia di Cuneo è quinta a livello nazionale per le **pensioni** di anzianità, quelle di chi ha iniziato a lavorare da adolescente e ha versato tutti i contributi fino all'ultimo: «coprono» l'11,2 per cento della popolazione cuneese, con un valore medio di 1328,5 euro, 220 euro in meno della media nazionale ed è la cifra più bassa di tutte le province piemontesi.

Sono comunque le **pensioni** di anzianità quelle che hanno l'importo medio più alto, mentre le **pensioni** di vecchiaia nella Granda sono 9,7 ogni cento residenti e valgono in media 606,2 euro (oltre 60 euro in meno rispetto alla media nazionale e, con l'eccezione del Verbano Cusio Ossola, anche l'importo più basso a livello piemontese).

Il Cuneese è invece agli ultimi posti per **pensioni** di invalidità (in posizione numero 89 a livello nazionale) con un importo di 422 euro sul 3,5 per cento della popolazione, superiore a quello medio nazionale, che è di 417 euro al mese per il 4,7% della popolazione.

dati inps la riviera ha visto anche il calo più brusco nei vitalizi di invalidità: -14,5% tra il 2013 e 2011

Pensioni di vecchiaia Imperia seconda in Italia

enrico ferrari

La provincia di Imperia è nella Top 5 delle **pensioni** di vecchiaia, a un passo dalla vetta: soltanto l'Anconetano ha una percentuale di pensionati più alta rispetto alla popolazione, con il 15,5 per cento. La Riviera dei Fiori è sul secondo gradino del podio con il 13,3 per cento. Lo rivela un'indagine pubblicata sul quotidiano economico Il Sole 24 Ore basandosi su dati Inps.

La media mensile dei trattamenti vitalizi, che allo stato attuale assicura gli assegni a chi ha un contributo minimo di 20 anni e ha raggiunto l'età anagrafica per essere considerati «vecchi», per l'Imperiese ammonta a 603,3 euro (più basso rispetto a quella nazionale, che è di 662,8). La graduatoria sui pensionati più numerosi vede in terza posizione il Triestino, con il 12,5% sul totale, e i vicini di casa della provincia di Savona arrivano quarti, con l'11,9 per cento.

Nella graduatoria generale, Imperia si piazza al venticinquesimo posto a pari merito con Genova: entrambi i comprensori sono al 20,4%, ma se l'Imperiese ha una media mensile di 833,7 il Genovese è ben più alto, con 1233,2.

Per la **pensione** di anzianità che si ottiene una volta raggiunto un certo numero di anni di contributi, ora sostituita dalla cosiddetta « **pensione** anticipata» con requisiti sempre più alti, Imperia si trova a metà graduatoria: è cinquantottesima, con un importo medio mensile del trattamento che ammonta a 1253,4 euro.

Considerando invece gli assegni di invalidità, riconosciuti a chi vedono ridotta la capacità lavorativa a meno di un terzo per infermità fisica o mentale, la Riviera si piazza al 64 o posto, con una percentuale del 4,3 e una media mensile di 414,5 euro. Tra il 2011 e il 2013, Imperia è stata la provincia italiana che più di tutte ha visto calare il numero delle **pensioni** di invalidità: -14,5 per cento, a fronte di una media nazionale di -0,10.

Pensioni

Sugli aumenti bloccati deciderà la Consulta

La Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Liguria ha sollevato la questione di legittimità costituzionale di una disposizione della riforma Fornero che stabilisce il blocco della perequazione automatica (per gli anni 2012 e 2013) delle **pensioni** di importo superiore a tre volte il minimo Inps. Il giudice unico, Pietro Maltese ha così sospeso il giudizio e rimesso tutti gli atti alla Corte Costituzionale. A fare ricorso una pensionata ligure che chiedeva all'Inps un adeguamento della **pensione** per gli anni 2012 e 2013. La stessa ricorrente aveva posto alla Sezione la questione di legittimità costituzionale della legge, che impone il blocco della perequazione automatica per le **pensioni** più alte. La Sezione della Corte dei Conti ha ritenuto che tale disposizione «mina il sistema di adeguamento di tali trattamenti pensionistici sganciandoli, per un tempo considerevole, dalle variazioni derivanti dal costo della vita».

Il capoluogo al vertice delle pensioni minime

L'ANALISI

Ancona capitale delle **pensioni** minime, il 15% degli anconetani vive con 460 euro al mese. Nessuna città in Italia ha un numero più alto di pensionati e l'assegno più basso. La foto emerge dall'analisi dei dati Inps compiuta dal Sole24Ore, mettendo a confronto 105 capoluoghi di provincia. Il capoluogo detiene il primato per il numero di **pensioni** di vecchiaia rispetto alla popolazione, il 15,5% degli anconetani, ma vanta anche il record negativo per le **pensioni** più basse d'Italia: 466,3 euro al mese, 200 euro in meno rispetto alla media nazionale. Quindi, quasi un anconetano ogni sette vive della **pensione** di vecchiaia, l'assegno che da quest'anno si ottiene con 64 anni e 9 mesi di età e 20 anni di contributi dopo le ultime riforme. Ancona è così in vetta alla classifica dei capoluoghi, davanti a Imperia (con il 13,3% dei pensionati e 603,3 euro di media) e Trieste (12,5% e 651 euro). Bisogna scorrere l'elenco fino alla posizione 45 per trovare la seconda delle marchigiane, Macerata, con il 9,6% delle **pensioni** di vecchiaia e 615,8 euro di media. La situazione migliora guardando alla classifica per **pensioni** di anzianità, dove Ancona è al 36° posto con l'8,5% di pensionati rispetto alla popolazione e un assegno medio di 1.405 euro, comunque sotto la media nazionale di 1.543,9 euro.

Fotografia confermata e definita «preoccupante» dalla Spi-Cgil. «La situazione è difficile in particolare per i pensionati soli o non autosufficienti - commenta Anacleto Giuliani, segretario Spi-Cgil - La popolazione invecchia, le donne hanno un'aspettativa di vita più lunga, ma le lavoratrici sono anche quelle che percepiscono le **pensioni** più basse, soprattutto quelle che vengono dal settore dell'agricoltura. La città si deve attrezzare per l'assistenza domiciliare o in case di cura per rispondere a queste esigenze» conclude Giuliani.

E.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'interno / CIFRE E PREGIUDIZI

I nostri pensionati: al Nord gli anziani al Sud gli invalidi

Cristiano Gatti

Chi lo dice che la statistica sovverte i pregiudizi? A volte li conferma, come accaduto con la ricerca del Sole 24 Ore sui pensionati d'Italia. Al Sud è il record di invalidi (anche finti, come ci dicono le numerose retate di truffatori); al Nord, invece, è boom di sussidi di anzianità. Una cosa unisce il Paese: la riforma Fornero non è bastata. a pagina 14 Noi italiani ogni tanto dovremmo sollevare la testa dalla Gazzetta dello sport e dedicare qualche tempo al Sole 24 ore . Anche solo per non appassionarci immancabilmente delle finanze di Vidal e Higuain, ma qualche volta pure delle nostre. Sono tutti e due giornali rosa, in tonalità diverse, il primo passa per leggero e divertente e il secondo per pesante e serio, ma ci sono giorni in cui il secondo riserva emozioni più forti del primo. Spesso, veri e propri choc . In queste ore è fatica riprenderci dall'ultima radiografia pubblicata sull'eterno incubo italiano, il sistema previdenziale, volgarmente detto le nostre **pensioni**. Dopo la riforma Fornero era passato un messaggio - molto grossolano, decisamente generico - che comunque un poco rassicurava: riforma sanguinosa, riforma spietata, ma almeno il nostro futuro è salvo. Purtroppo non è esattamente così. Sembra già il tempo di considerare questa convinzione come un liso luogo comune, del tipo non esistono più le mezze stagioni. Come spiegano gli esperti del Sole , non c'è niente di salvo e niente di sicuro, nel nostro domani. Segnalo solo i passaggi che suonano più inquietanti. Mauro Meazza: «Per quante riforme e sacrifici si facciano, il sistema previdenziale italiano sembra sempre un macchinario troppo complesso e con il fiato troppo corto». «Le **pensioni** italiane sono complessivamente rimaste, per molti anni, più una raccolta di ammortizzatori sociali che un reale sistema previdenziale: la transizione verso migliori equilibri è ancora da completare». «La cattiva notizia è che con una crescita da prefisso telefonico ci sarà poco da stare tranquilli». Quindi l'analisi di Sandro Gronchi: «Le malformazioni del sistema restano così tante da non trovare spazio in un articolo». «La posta in gioco è elevata: occorre salvare il sistema contributivo italiano prima di vederne la fragile architettura sgretolarsi sotto il peso delle sue incongruenze». Giovani e vecchi, uomini e donne: nessuno può sentirsi al sicuro. Altro che legge Fornero, sanguinosa però salutare. Siamo sempre appesi a un filo in un gioco di rasoï, come diceva Emilio Cecchi. Tra tante incertezze, una sola certezza: non basta una Fornero per rimettere a bolla il sistema, purtroppo non basterebbe nemmeno Mago Merlino. Serviranno altri anni di terapia intensiva, per rimettere in piedi il corpaccione sfiancato del sistema previdenziale. Stilando il bollettino di prognosi riservata, il Sole si addentra anche in una mappatura capillare delle singole realtà, area per area, città per città. Da questo punto di vista, le sorprese sono poche. Niente di più scontato e risaputo. Basta guardare le tabelle: non esiste un'Italia, ma diverse Italie diverse. Le **pensioni** di anzianità vengono definite «premianti» nelle province più dinamiche e ovviamente più industrializzate, mentre risultano eternamente rachitiche nelle zone economicamente più depresse. Fari puntati su Biella, che guida la speciale classifica degli assegni di anzianità, classifica in cui peraltro i primi dieci posti sono occupati tutti da province del profondo Nord: le più meridionali Cuneo e Ravenna, per capire il senso. Salutando Biella, subito un sentito pensiero a Oristano, il centro più flagellato dalle invalidità, con un 9,4 per cento sulla popolazione. Completezza d'informazione segnala che tra le prime dieci province di questa triste «classifica invalidi» la più a Nord risulta Pescara. Vogliamo tirare conclusioni? Non è nemmeno più il caso. Ciascuno è in grado di farsi un'idea, sulla base di questi dati oggettivi. Però, se davvero si vogliono fare passi avanti, non è più possibile ignorare quanto Mauro Meazza dice nel suo commento: «Le **pensioni** italiane sono rimaste per molti anni più una raccolta di ammortizzatori sociali che un reale sistema previdenziale». Se il grandioso Sud della sana alimentazione mediterranea, dell'aria buona e del pesce fresco domina tutte le classifiche di invalidità, qualche riflessione seria, senza stupidi buonismi e ipocrisie pelose, bisognerà pur avviare. Come segnala ancora il Sole , le campagne di controlli avviate sulla effettiva legittimità di questa assistenza agli invalidi non ha cambiato di molto la situazione. Ancora troppi i finti infelici e i molto furbi. Restiamo la nazione dei ciechi che tirano al piattello, degli sciancati che vanno ai

corsi di tango, dei sordi che occupano il loggione alla prima della Bohème . Soprattutto, dei medici che certificano certe menzogne. In questo caso, la preoccupazione sul futuro del nostro sistema pensionistico è sovrastata da qualcosa di molto più angosciante: per ogni euro rubato dai falsi invalidi, c'è un euro in meno riservato agli invalidi veri. Questa non è una stortura previdenziale: è una vergogna nazionale. Fonte: Dati Inps - Il Sole 24 Ore

LA CLASSIFICA

LE **PENSIONI** DI ANZIANITÀ Incidenza % dei vitalizi sulla popolazione residente % su pop. Euro/ mese
 Biella Ferrara Vercelli Novara Cuneo Ravenna Cremona Lecco Varese Mantova Asti Rovigo Modena
 Piacenza Torino 15,4 12,4 12,3 11,5 11,2 10,6 10,6 10,6 10,5 10,4 10,4 10,2 10,0 9,9 9,9 1.390,1 1.300,4
 1.390,1 1.605,9 1.328,5 1.424,9 1.518,5 1.708,3 1.634,8 1.372,3 1.343,4 1.223,3 1.529,4 1.533,2 1.731,6 1
 10 12 13 14 % su pop. Euro/ mese Avellino Messina Trapani Enna Salento V. Valentia Palermo Cosenza
 Agrigento Caserta Napoli Crotone 3,0 3,0 3,0 2,8 2,8 2,7 2,7 2,5 2,5 2,4 2,3 2,2 1.090,3 1.381,8 1.204,9
 1.101,9 1.258,2 1.214,3 1.383,4 1.206,7 1.128,8 1.356,9 1.716,2 1.408,1 94 97 98 99 101 103 104 105 LE
PENSIONI DI INVALIDITÀ Incidenza % dei vitalizi sulla popolazione residente % su pop. Euro/ mese
 Oristano Nuoro Lecce Reggio C. Messina Cosenza Pescara Benevento Crotone Catanzaro Terni Sassari 9,4
 7,8 7,6 7,3 7,0 6,9 6,8 6,8 6,7 6,7 6,7 6,6 422,4 406,8 416,8 416,4 419,0 411,4 416,1 421,6 404,7 411,9
 430,6 411,4 12 101 103 104 105 % su pop. Euro/ mese Pordenone Bologna Milano Firenze Bergamo Varese
 Brescia Monza-Bri. Treviso Verona Prato Modena Bolzano Trento 3,4 3,4 3,4 3,4 3,3 3,3 3,3 3,2 3,2 3,1 3,1
 3,0 1,3 n.d 425,8 433,4 425,9 426,4 418,2 419,4 423,1 422,8 427,3 421,7 430,7 423,8 n.d. n.d.

Foto: L'EGO

Pensioni e previdenza

Lavoratori a chiamata, si paga due volte

Vittorio Spinelli

Tra gli obiettivi della prossima riforma del mercato del lavoro, in esame al Senato, compare anche il riordino del codice del lavoro, sostituendo le attuali tipologie dei rapporti lavorativi con forme più semplici e più flessibili. Una adattabilità dei contratti alle esigenze dell'occupazione è stata favorita dalla precedente legge Biagi attraverso il contratto di lavoro intermittente. Con questo contratto, il lavoratore si pone a disposizione del datore di lavoro per essere chiamato secondo le necessità dell'impresa, concordando anche un'eventuale indennità per i periodi in cui egli resta in attesa della chiamata. Nel corso dell'attività intermittente il lavoratore non può subire discriminazioni rispetto a chi è occupato a tempo pieno, sia sui minimi di retribuzione sia sui contributi necessari secondo l'Inps per coprire una settimana lavorativa. Inoltre è stabilita una retribuzione convenzionale (con la conseguente tariffa Inps). Qualora la retribuzione di fatto sia di importo inferiore, il lavoratore può scegliere di integrare volontariamente fino agli importi convenzionali i contributi già versati sulla minore retribuzione. Questa integrazione garantisce la piena utilità sulla **pensione** della sua anzianità lavorativa. Poiché il lavoratore non è in grado di valutare le corrispondenze tra retribuzioni e contributi, deve chiedere ogni anno all'Inps (call center, on line ecc.), entro il 31 luglio dell'anno successivo, l'autorizzazione ad effettuare eventuali versamenti volontari ad integrazione di quelli registrati. Il versamento autorizzato deve essere eseguito entro il trimestre successivo a quello di comunicazione dell'Inps. I versamenti effettuati in ritardo sono considerati inefficaci e quindi rimborsati interamente e senza interessi. Quest'anno, in via eccezionale, l'Inps consente di chiedere - non oltre il prossimo 20 settembre l'autorizzazione ai versamenti volontari per periodi compresi tra il 2003 e il 2013 e per i quali non sia stata effettuata la richiesta di rito entro il 31 luglio. Gli intermittenti che in una diversa occasione erano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria possono effettuare i versamenti per i periodi vuoti tra una chiamata e un'altra, rispettando le consuete scadenze di marzo, giugno, settembre e dicembre. Giovani intermittenti. Commette una irregolarità l'azienda che assume un lavoratore intermittente, preferendolo solo per la sua giovane età (meno di 25 anni). Così ha rilevato la Corte di appello di Milano (sentenza 406 del 3 luglio scorso), trattandosi di un comportamento discriminatorio, in contrasto con i principi europei sulla parità di trattamento tra i lavoratori. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica della previdenza

Record delle invalidità al Sud Nel Nord più pensioni di anzianità

Stando all'ultimo censimento Istat Oristano avrebbe oltre 32mila abitanti. La notizia - riportata dal Il Sole 24 Ore di ieri - è però che ben il 9,4% della popolazione risulta intestatario di una **pensione** di invalidità. E ancora: Nuoro, che invece di abitanti censiti ne registra (al 2011) più di 36mila, ha ben il 7,8% dei residenti nella provincia che risulta intestatario di una **pensione** di invalidità. Il quotidiano di Confindustria ha passato in rassegna gli oltre 18 milioni di trattamenti pensionistici erogati in Italia nel 2013 e cristallizzato un Paese spaccato a metà. Il Centro-Nord pensionistico è praticamente radicato nelle province più produttive e ricche d'Italia, mentre - sia per importo medio dell'assegno che in percentuale sulla popolazione - il Centro-Sud è stabilmente radicato nelle ultime posizioni, come a confermare la spaccatura del Paese. Passando in rassegna il rapporto tra ammontare delle prestazioni e numero di abitanti, è infatti Biella la provincia ad aggiudicarsi il podio della provincia con le **pensioni** più alte d'Italia (1.390 euro/ mese), per il 15,9% della popolazione. Mentre fanalini di coda sono Crotone, Napoli e Catanzaro (solo il 2,2 - 2,4% della popolazione) possono vantare assegni di anzianità. La conferma che Piemonte guidi la classifica degli assegni di anzianità arriva scorrendo la lista del quotidiano economico: nelle prime cinque posizioni troviamo infatti le cinque le province piemontesi: Biella, Vercelli, Novara, Asti e Alessandria. Per trovare qualche provincia meridionale nella lista di quelle di Anzianità bisogna invece scendere fino alla 68esima classificata (Brindisi). Che ha anche il 5,5% delle **pensioni** di invalidità su tutti gli abitanti. Insomma, sembra emergere - come analizzato già dagli economisti del sito lavoce.info - un uso delle **pensioni** di invalidità come "ammortizzatore sociale", o peggio ancora come merce di scambio. Di vero e proprio consenso elettorale - ipotizzano Margherita Billeri, Mario Centorrino e Pietro David - nello studio appena pubblicato sul sito. A dire il vero dal 2010 in poi sono stati potenziati e di molto i controlli, peccato che a fronte dei tanti scandali (come i ciechi pizzicati a guidare bolidi o a leggere il giornale), non si sia registrata che una lieve flessione delle nuove **pensioni** di invalidità. C'è da dire che dall'analisi della destinazione geografica degli assegni salta all'occhio che ben una **pensione** di invalidità su tre vada a finire proprio in tre Regioni del Sud: Campania, Puglia e Sicilia. Tre regioni che da sole si spartiscono ben il 31%. E ancora. Considerando tutto il Mezzogiorno salta fuori che quasi una prestazione su due va al Sud, dove però risiede solo il 30% dei pensionati (5.500mila). Le associazioni di categoria dei veri invalidi - come la Federazione superamento handicap (Fish) - contesta però questa nuova caccia alle streghe. «Ben vengano i controlli», dicono, peccato che secondo l'Inps dalle oltre 854.192 verifiche straordinarie, siano saltati fuori abusi o mancata conferma dei requisiti sanitari o assenza a visita medico legale - solo per 67.225 **pensioni** in erogazione. «Il che corrisponde al 7,9 per cento delle verifiche», scandisce la Federazione. L'Italia spende ogni anno in **pensioni** di invalidità (dati aggiornati al 2012), conteggiando anche le indennità accessorie, circa l'1,1% del Pil. Il problema, semmai, è che spesso la burocrazia medico/ previdenziale non tiene conto prima di avviare i controlli delle patologie dei beneficiari. Solo nell'ultimo anno si è cominciato ad incrociare gli assegni in pagamento con i dati in possesso delle Asl. Con il paradosso che sono stati convocati molti veri invalidi. Entro il 2015 - sempre secondo Fish - la legge di Stabilità 2013 ha previsto ulteriori 450mila controlli.

Approvato l'emendamento in commissione, molte incertezze sulla decorrenza della norma

Pensioni , riforma al giro di boa

Sbloccati i prof di quota 96, il tfr resta però a rate
DI NICOLA MONDELLI

Per il personale scolastico, le disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n.90, nel testo licenziato dalla I- commissione affari costituzionali nella seduta notturna di venerdì 25, e da oggi all'esame dell'aula di Montecitorio per la conversione in legge, presentano aspetti sia positivi che negativi. Positive, seppur con qualche riserva, sono le soluzioni individuate per la questione di quota 96, ossia i 4 mila docenti rimasti bloccati nelle maglie della riforma Fornero per un mero errore sul calcolo dell'anno di servizio, e per migliorare il trattamento pensionistico delle donne che sono andate in **pensione** optando per il sistema di calcolo contributivo. Negativa è, invece, la conferma che il trattamento di fine rapporto (buonuscita) sarà corrisposto non solo al momento in cui il soggetto appartenente a quota 96 avrà maturato il diritto secondo le disposizioni di cui all'art. 24 del decreto legge 201/2011 (sessantasei anni e tre mesi di età, per la **pensione** di vecchiaia e quarantadue anni e sei mesi di contribuzione, se uomo e quarantuno anni e sei mesi, se donna per la **pensione** anticipata), ma anche secondo le modalità previste a legislazione vigente (a rate, se l'ammontare della buonuscita supera i 50.000 euro lordi, non prima di sei mesi, dodici mesi o 24 mesi dalla data di cessazione dal servizio a seconda della natura della cessazione dal servizio). Per quando riguarda la possibilità per tutto il personale scolastico di essere trattenuto in servizio oltre i limiti di età, il testo licenziato dalla commissione conferma l'abrogazione, senza alcuna eccezione o deroga, delle norme in vigore che prevedono invece la possibilità, a discrezione dell'amministrazione scolastica, di trattenere in servizio il personale che lo chiede per un massimo di un biennio. Un'altra novità introdotta al dl del ministro Marianna Madia riguarda la modifica del comma 11 dell'art. 72 del decreto legge 112/2008. La facoltà dell'amministrazione scolastica di risolvere il rapporto di lavoro viene estesa infatti anche ai dirigenti scolastici, con preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di una anzianità anagrafica (62 anni) che possa dare luogo a riduzione percentuale della **pensione** (1 per cento per il primo e il secondo anno inferiore a 62,2 per cento per ogni altro anno precedente). Sempre in tema di riduzioni percentuali, il testo che si sta commentando dispone che tali riduzioni non trovano applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il requisito di anzianità contributiva, come in precedenza indicato, entro il 31 dicembre 2017. Il diritto alla **pensione** con i requisiti richiesti dalla normativa previgente l'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 201/2011 (sessanta anni di età e trentasei di contribuzione o sessantuno anni e trentacinque di contribuzione oppure indipendentemente dall'età anagrafica, quaranta anni di contribuzione) viene esteso anche al personale della scuola che tali requisiti aveva maturato entro il 31 agosto 2012, personale invece escluso dal predetto art. 24. Lo dispone l'art. 1 bis del testo del decreto legge 90/2014 licenziato dalla commissione affari costituzionali che ha in tal modo riconosciuto l'errore commesso dal legislatore nell'escludere circa 4 mila docenti dal beneficiario avendo limito al personale che tali requisiti aveva maturato entro il 31 dicembre 2011. Le riserve alle quali si faceva riferimento in premessa attengono ai tempi e alle modalità di applicazione della predetta disposizione. Molti sono infatti gli interrogativi al momento di difficile risposta. Soprattutto: il decreto legge di cui trattasi sarà convertito in legge in tempo utile per consentire ai beneficiari di presentare la domanda di cessazione dal servizio e di accesso al trattamento pensionistico dal 1° settembre 2014 con i benefici di cui al comma 9 dell'art. 59 della legge 449/1997 (liquidazione della **pensione** dal 1° settembre 2014)? L'Inps emanerà le disposizioni applicative prima della scadenza del 31 agosto 2014, termine ultimo, a normativa vigente, per consentire agli interessati di presentare la domanda di cessazione dal servizio con effetto dal 1° settembre 2014? Quanti saranno gli interessati che presenteranno la domanda? A quest'ultimo interrogativo, neppure una risposta meramente indicativa sarebbe ipotizzabile. Di certezza, una volta convertito in legge il decreto 90, ci sarà solo il riconoscimento di un diritto. Come e quando esercitarlo rimane legato alle risposte

che soprattutto l'inps dovrà fornire agli interrogativi che la nuova norma pone.

Foto: Marianna Madia

Enasarco

Le prestazioni non saranno più sufficienti!

L'ente che fornisce le pensioni integrative ad agenti, rappresentanti di commercio e promotori finanziari, che pagano anche i contributi Inps, offre tassi di sostituzione molto modesti, specialmente per le nuove generazioni. Inoltre è impossibile ricongiungere le posizioni presso i due istituti, con grave danno per diversi iscritti

a cura di Epheso la

L'Enasarco, costituita con delibera del consiglio di amministrazione del 27 novembre 1996, è un organismo di diritto privato che persegue finalità di pubblico interesse nel settore della **previdenza** obbligatoria, dell'assistenza, della formazione e qualificazione professionale degli agenti e rappresentanti di commercio. In base alla legge 613/66, gli stessi soggetti hanno l'obbligo di essere iscritti anche all'Inps, gestione speciale commercianti; pertanto le prestazioni Enasarco assumono natura integrativa del trattamento Inps (si sommano alle **pensioni** concesse dall'istituto). Attualmente l'Enasarco rappresenta la sola **previdenza** integrativa a essere disposta come obbligatoria nel nostro paese. La stessa natura integrativa delle prestazioni concesse dalla Fondazione ha generato una serie di problemi. A differenza degli altri lavoratori iscritti a un fondo di **previdenza** obbligatoria, infatti, i contributi versati all'Enasarco non possono essere oggetto né di ricongiunzione, né di totalizzazione, in quanto il cumulo dei periodi assicurativi è previsto tra fondi previdenziali obbligatori (assicurazione generale obbligatoria, Ago, dei lavoratori dipendenti) e quelli esclusivi, sostitutivi o esonerativi di tale assicurazione generale obbligatoria. Attualmente sono circa 400 mila gli iscritti a Enasarco, 250 mila dei quali versano regolarmente i contributi, mentre 100 mila sarebbero i silenti, i quali, pur essendo iscritti, non riescono in tempi di crisi a effettuare versamenti, né come dipendenti né da volontari e pertanto a raggiungere il tetto della **pensione**, perdendo ogni diritto sui soldi versati nelle casse dell'ente. Nello specifico, il regolamento Enasarco prevede la possibilità in caso di cessata attività di proseguire nei pagamenti attraverso contributi volontari, a patto che l'agente sia in possesso di un'anzianità contributiva di almeno cinque anni. Va precisato inoltre che l'articolo 36 dello stesso regolamento prevede la restituzione del 30% dei contributi versati solo nel caso di cambio attività e di trasferimento ad altro fondo previdenziale integrativo obbligatorio, ma questa tipologia di fondi non esiste nel nostro ordinamento pensionistico e quindi non è applicabile in tal senso. Chiarito che le prestazioni Enasarco hanno natura integrativa delle **pensioni** concesse dall'Inps, cerchiamo di capire, sulla base delle regole di funzionamento della Fondazione, quale può essere il futuro previdenziale degli agenti e rappresentanti di commercio. Il regolamento della fondazione Enasarco stabilisce che sono obbligatoriamente iscritti tutti i soggetti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o di preponenti stranieri che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia. Tale previsione "restringe" l'ambito di operatività dell'obbligo contributivo rispetto a quanto originariamente previsto dalla legge di riferimento (L. n. 12/1973), escludendo dal novero dei soggetti tenuti all'iscrizione alla Fondazione Enasarco "gli agenti ed i rappresentanti di commercio italiani che operano all'estero nell'interesse di preponenti italiani". I preponenti operanti in paesi extra Ue, invece, saranno tenuti all'iscrizione previdenziale in Italia solo se previsto da trattati o accordi internazionali sottoscritti e vincolanti il singolo paese di appartenenza. L'obbligo di iscrizione riguarda sia gli agenti operanti individualmente sia quelli operanti in forma societaria o comunque associata. Rientrano inoltre nella categoria anche gli agenti di assicurazione e i promotori finanziari. L'importo del contributo versato dipende direttamente da due grandezze individuabili nell'ammontare provvigionale e nell'aliquota contributiva, per il 2014 pari al 14,20% (il 7,10% è versato dal preponente e l'altra metà dall'agente) di cui il 12,50% finanzia le prestazioni lvs integrative prestate dall'ente e il residuo 1,70% finanzia il fondo di **previdenza** con scopo solidaristico. La componente destinata a solidarietà arriverà al 3% a partire dall'anno 2017, mentre la componente destinata alla **previdenza** passerà dall'attuale 12,50% al 14% nel 2020. Nello specifico all'incremento dell'aliquota contributiva si perviene attraverso il regime di elevazione graduale esposto nella tabella 1. La Fondazione fissa il livello massimo delle provvigioni su cui calcolare il contributo; il massimale

fissato per l'anno 2014 è pari a: • 23.000 euro/annuo a carico dell'agente plurimandatario per ciascun rapporto di agenzia; • 35.000 euro/annuo a carico dell'agente monomandatario. Per l'anno 2015, i massimali saranno pari a 25.000 euro/annui per l'agente plurimandatario e a 37.500 euro/annuo per il monomandatario. Questi importi a partire dall'anno 2016 saranno rivalutati ogni anno secondo l'indagine generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. L'Ente stabilisce un livello di contribuzione minima annua, anch'essa adeguata all'indice dei prezzi al consumo Istat con cadenza annuale. Il contributo minimo vigente nell'anno 2014 è: • 400 euro/annuo per ciascun preponente a carico dell'agente plurimandatario; • 800 euro/annuo a carico dell'agente monomandatario. Qualora gli iscritti svolgano la loro attività in forma societaria il contributo è dovuto per ciascuno degli agenti ripartito in misura corrispondente alle quote sociali e, quando diverse, in misura uguale alle quote di ripartizione degli utili. Per agenti che svolgono la loro attività in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, il preponente è tenuto al pagamento, a esclusivo suo carico, di un contributo che varia in relazione all'ammontare degli importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia (tabella 2). Infine è bene ricordare due ulteriori forme di contribuzione, quella volontaria e quella facoltativa, entrambe su base volontaria e a esclusivo carico dell'agente. Gli agenti che cessino, temporaneamente o definitivamente, l'attività e che non siano titolari di **pensione** di invalidità, inabilità o rendita contributiva, possono chiedere di essere ammessi al versamento di un contributo volontario a loro esclusivo carico, qualora vantino, all'atto della cessazione dell'attività, un'anzianità contributiva di almeno cinque anni di cui almeno tre nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività. Il contributo volontario a carico del richiedente è comprensivo anche della quota che in costanza del rapporto di agenzia è a carico del preponente. Si determina in misura corrispondente alla contribuzione media complessiva degli ultimi tre anni, comunque non inferiore al minimo. Inoltre gli agenti con anzianità contributiva di almeno 20 anni che non abbiano maturato l'età per il conseguimento della **pensione** di vecchiaia, nel caso abbiano cessato l'attività di agenzia sono ammessi, a richiesta, alla contribuzione volontaria fino al raggiungimento dei requisiti contributivi necessari per il conseguimento della **pensione** di vecchiaia. Al solo fine di incrementare il montante contributivo è data facoltà all'agente che abbia almeno un rapporto di agenzia in essere di versare un contributo annuo ulteriore rispetto a quello obbligatorio. Per gli iscritti antecedentemente al 1° gennaio 2004 la facoltà è riconosciuta al solo fine di incrementare la quota di **pensione**. Gli agenti che abbiano almeno 67 anni compiuti di età e 20 anni compiuti di anzianità contributiva possono chiedere la **pensione** annua di vecchiaia reversibile quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 92. Possono chiedere l'anticipazione della **pensione** di vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano almeno 65 anni compiuti di età e almeno 20 anni compiuti di anzianità contributiva, quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 90. L'ammontare della **pensione** anticipata è ridotto, in maniera permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione rispetto all'età anagrafica altrimenti necessaria per maturare il diritto alla **pensione** di vecchiaia tenuto conto di tutti i requisiti previsti, compresa la quota 92, fermi restando gli anni di anzianità contributiva effettivamente maturati alla data della richiesta. Al raggiungimento dei requisiti necessari per la **pensione** di vecchiaia si perviene attraverso il regime transitorio di elevazione graduale (tabella 3), che prevede un minimo di 20 anni di anzianità contributiva. Il sistema di calcolo viene adottato in base alla decorrenza dei periodi contributivi. La data di riferimento è il 1° gennaio 2004. Per gli iscritti a partire da questo momento l'importo della **pensione** annua di vecchiaia è determinato in applicazione del sistema contributivo. Per chi ha maturato contributi prima di tale data la **pensione** di vecchiaia è determinata con calcolo misto retributivo-contributivo, in applicazione del criterio del pro-rata. Pertanto per questi ultimi la **pensione** è costituita: dalla quota corrispondente alle anzianità acquisite anteriormente al 01.01.1998 e dalla quota di **pensione** corrispondente alle anzianità contributive maturate dal 01.01.1998 al 31.12.2003, calcolate in base ai previgenti regolamenti di tipo retributivo. Ad esse si somma la quota di **pensione** per le anzianità maturate dal 01.01.2004 con applicazione del sistema contributivo. Il sistema di calcolo per le quote maturate sino al 31.12.2003 è quindi di tipo retributivo, ovvero con rendimento

pari all'1,75% della provvigione media per ogni anno di contribuzione accreditato e che decresce all'aumentare della provvigione come indicato nella tabella che segue. Rp1 Media delle migliori tre provvigioni annue dell'ultimo decennio senza alcuna rivalutazione, senza superare il massimale di contribuzione; Rp2 Media di tutte le provvigioni annue assoggettate a contributi (entro i limiti annui dei minimali e massimali) percepite nel quindicennio precedente l'ultimo versamento anteriore alla decorrenza della **pensione**; Ac98 anni di contribuzione maturati al 30.09.1998; Ac03 anni di contribuzione maturati al 31.12.2003; Ac anni di contribuzione complessivi alla scadenza (max 40); q1 rendimento annuo 1,75%. Come già detto, per tutti gli iscritti a partire dal 01.01.2004 si applica il solo metodo contributivo con l'applicazione dei coefficienti di trasformazione riportati nella tabella 4. La contribuzione obbligatoria primaria è determinata dall'inquadramento in qualità di commercianti, presso la Gestione speciale lavoratori autonomi dell'Inps, dando diritto alle prestazioni tipiche riservate alla generalità dei lavoratori autonomi. Questa situazione comporta in prima istanza la presenza di due **pensioni** totalmente slegate e che fanno riferimento a requisiti non omogenei. Pertanto gli agenti devono per prima cosa coordinare attentamente il momento di fine attività per garantire la compresenza dei trattamenti. Oltre a questa prima difficoltà evidente, nei trend attesi degli interventi di riforma dei sistemi previdenziali (sia Inps e sia Enasarco) si nasconde per i più giovani una sgradita sorpresa, il progressivo deterioramento dei tassi di sostituzione. L'introduzione del sistema di calcolo contributivo, che conteggia le **pensioni** sulla base dei contributi effettivamente versati, comporterà una sensibile riduzione dei tassi di sostituzione attesi, soprattutto per i lavoratori autonomi. Fonti autorevoli, come la Ragioneria generale dello stato, hanno elaborato le previsioni sui tassi di sostituzione attesi di cui alla tabella 5. Va detto che per la generalità degli autonomi gli interventi di riforma che si sono succeduti dal 1990 a oggi sono stati di segno contraddittorio. La legge del '90, per incrementare la base contributiva, prevedeva che il calcolo della **pensione** fosse effettuato sull'intero reddito imponibile e non più su redditi figurativi (più precisamente, l'effetto si ottenne elevando notevolmente il massimale del reddito imponibile). In applicazione del sistema di calcolo retributivo, che prevedeva il 2% per ogni annualità contributiva accreditata, un autonomo riusciva a ottenere tassi di sostituzione della **pensione** rispetto ai redditi ante **pensione**, se non uguali, molto simili a quelli dei lavoratori dipendenti. Ma ciò che spaventa è il futuro: l'introduzione del contributivo ha notevolmente ridotto l'indice di copertura dei lavoratori autonomi, in ragione della più bassa aliquota contributiva dovuta rispetto ai lavoratori dipendenti. Come si può evincere dalla tabella 6, che riporta i tassi di sostituzione attesi di quattro differenti generazioni, con anzianità contributiva di 44 anni e 67 anni di età al momento del pensionamento (ultimo reddito lordo 70.000 euro), l'introduzione del contributivo potrebbe generare una situazione difficoltosa per tutte le coorti di iscritti nati dagli anni 70 in poi. Vero è che la quota di prestazione proveniente dall'Enasarco consentirebbe di ridurre il gap previdenziale, ma in misura minima e sempre meno nel lungo periodo. Nessuno degli interventi di riforma che hanno portato a un innalzamento dei massimali, delle aliquote contributive, dell'età di pensionamento produrrà effetti positivi, anzi. Per gli agenti il ricorso a forme integrative a capitalizzazione, di natura individuale o collettiva sarebbe auspicabile. Tuttavia, come è possibile sperare che una categoria lavorativa in difficoltà a versare contributi integrativi obbligatori, riesca ad aderire a forme di **previdenza** complementare volontaria?

Tabella 1 - Andamento delle aliquote contributive negli anni futuri Anno di decorrenza e aliquota contributiva

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Aliquota contributiva
2014	14,20%	14,65%	15,10%	15,55%	16,00%	16,50%	17,00%	Aliquota previdenza
2015	12,50%	12,50%	12,50%	12,55%	13,00%	13,50%	14,00%	Aliquota previdenza a titolo di solidarietà
2016	1,70%	2,15%	2,60%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	

Anno Uomini Donne Quota Età Quota Età

Anno	2014	88	65	84	62	2015	89	65	85	62	2016	90	65	86	63	2017	91	66
87	63	2018	92	66	88	64	2019	92	67	89	64	2020	-	90	65	2021	-	91
65	2022	-	92	66	2023	-	92	66	2024	-	92	67						

Tabella 3 - Quote ed età

Importi provvigionali annui Aliquota regolamento 2004 Anni di decorrenza e aliquota contributiva

Anno	2014	2015	2016	Fino a 13.000,00 euro	2%	3,20%	3,60%	4,00%	Da 13.000,01 euro a 20.000.000,00 euro	1%	1,60%	1,80%	2,00%	Da 20.000,01 euro a 26.000,00 euro	0,5%	0,80%	0,90%	1,00%	Oltre 26.000,00 euro	0,1%
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034

0,30% 0,40% 0,50%

Tasso di sostituzione lordo atteso (anzianità contributiva pari a 38 anni) Categoria 2010 2020 2030 2040
Dipendente privato 74,1% 68,9% 68,3% 62,0% Lavoratore autonomo 73,0% 52,7% 47,3% 47,5% Tabella 5 -
Tassi di sostituzione Età oggi Anno di **pensione** Inps Enasarco Totale 60 2021 67,65% 18,35% 86,00% 50
2031 48,00% 13,88% 61,88% 40 2041 41,94% 12,04% 53,98% 30 2051 40,88% 11,65% 52,53% Tabella 6 -
Pensione complessiva attesa da Inps ed Enasarco